QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 19 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 299
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 81-028, 50-080, 52-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 800 - Annunci finanziari e legali L. 850. - Necrol. L. 200 (dir. tipo edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Public. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 3/29730): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 4500, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Pella apre la campagna per il Prestito di solidarietà

"Un complesso di spese straordinarie impegnerà, per non breve tempo, il bilancio: l'argine della stabilità monetaria non è franato, il debito pubblico non è preoccupante, il risparmio privato è aumentato: su questi dati confortanti si deve marciare con ritmo sempre più veloce verso la giustizia sociale„

Le condizioni

Si aprono oggi le sottoscrizioni al nuovo Prestito statale, il quale fu lapidariamente denominato dal pubblico: Prestito delle alluvioni.

I Titoli emessi in questa occasione non differiscono sostanzialmente da quelli offerti ai sottoscrittori agli inizi del '50 e del '51. Si tratta, com'è noto, di Buoni del Tesoro novennali: la scadenza dunque il 1° gennaio 1961. I Titoli fruttano l'interesse annuo del 5 per cento sul nominale. E poichè essi sono venduti al prezzo di lire 97,50 per ogni cento lire di capitale e concorrono a cospicui premi (50 milioni ad anno, per ogni serie di Buoni di 10 miliardi) il loro rendimento effettivo s'aggira attorno al 5,60 per cento: a non considerare le concesse esenzioni dalle imposte dirette, da quelle di successione, di registro e manomorta; facilitazioni tutte che potranno tornare gradite a molti i quali, in questi giorni, hanno a buon diritto la coscienza turbata.

Tuttavia questo Prestito si distingue dai precedenti per un'importante particolarità: ed è quella che giustifica il suo titolo non ufficiale: di emissione in favore dei danneggiati dei nubifragi recenti.

Nel disegno di legge, presentato dal Governo al Parlamento, a proposito di questi nuovi Titoli del Debito Pubblico, è infatti scritto un «articolo 9», il quale dice: «I proventi netti dell'emissione» (dei nuovi Buoni poliennali di cui si tratta) «sono versati in un *fondo speciale di Tesoreria* per opere pubbliche rese necessarie dalle alluvioni dell'anno '51 o per opere destinate a promuovere lo sviluppo economico della Nazione e una maggiore occupazione».

Questa dizione lasciò perplessi, con buon fondamento, parecchi parlamentari. Ed i loro dubbi, mi sembra, potrebbero esprimersi così: secondo il progetto governativo, in pagamento dei nuovi Buoni novennali saranno accettati (come di consueto) anche Buoni ordinari del Tesoro; nonchè le cedole in scadenza il 1° gennaio '52 di tutta una folla di Titoli statali: Consolidato 3,50 %; Rendita 5 %; Redimibile 3,50 %. Dunque, una quota non indifferente del Prestito verrà coperta con questi mezzi, come insegna del resto l'esperienza recente. Infatti, durante i primi mesi del '50, furono bensì sottoscritti 310 miliardi di lire in Buoni novennali: ma tutti mediante la conversione di altri Buoni ordinari o pluriennali in scadenza. E se ci si rifà al Prestito emesso nei primi mesi del '51, si conclude che su 115 miliardi di sottoscrizione, denaro fresco fu consegnato per 67 miliardi soltanto; mentre 48 miliardi provennero dalla conversione di altri Titoli.

Ora, con cedole e Buoni del Tesoro non si pagano operai, nè si acquistano materie prime. Occorrono contanti. E i danni per i nubifragi ammontano a cifre ben superiori ai cento miliardi di lire. Che vale dunque, in queste condizioni — e sapendo di non poter ottenere dal nuovo Prestito che 70-80 miliardi di lire di denaro fresco — porre fini troppo gravi al creando «fondo speciale di Tesoreria»? Non ne deriverà un incentivo a distrarne qualche ammontare, per altri scopi, diversi da quelli che i sottoscrittori desiderano, per cui il Prestito fu lanciato?

Si giunse, così, a una felice conclusione. L'anzidetto articolo 9 della legge fu modificato dal Parlamento; e oggi esso dispone: I proventi della nuova emissione saranno versati a un fondo speciale; ma dovranno destinarsi «*con assoluta precedenza alle opere pubbliche rese necessarie dai nubifragi e dalle alluvioni dell'anno '51*». Le altre finalità, più generiche: sviluppo economico della Nazione, maggiore occupazione, non scompaiono del tutto; ma vi si destineranno soltanto le «residuali» somme. Dove l'aggettivo scelto da noi posto tra virgolette già permette d'intendere che, sui verificarsi di quell'eventualità, i parlamentari fanno poco conto. Chi dunque oggi si dispone a sottoscrivere i nuovi Buoni, tutela bensì il suo interesse economico, come dianzi fu chiarito; ma, per soprappiù, sa con certezza che quei suoi risparmi saranno destinati puramente a lenire i danni recati, in tante regioni italiane, da luttuosi avvenimenti recenti di cui in ciascuno è ben fermo il ricordo. Dunque, lo slancio palesato dalle volontarie largizioni, in favore degli alluvionati, è elemento di maggiore fiducia, nel successo di questo nuovo Prestito.

Fora'anche il Ministro del Tesoro che, per mandato, deve essere pessimista, la pensa così. Le sottoscrizioni, oggi iniziate, si chiuderanno il 29 di febbraio '52. Gli anni scorsi durarono fino a tutto l'aprile. L'on. Vanoni spera dunque di ottenere in due mesi e mezzo ciò che, in passato, si raccolse in quattro.

m. d. f.

Un anticipo sugli aumenti ai pensionati della Previdenza

Roma, 18 dicembre.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha dato disposizioni perchè nei primi giorni del prossimo anno venga corrisposto ai pensionati dell'Assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, un acconto di L. 3000 sui miglioramenti che deriveranno loro dal noto disegno di legge attualmente all'esame del Senato.

Possono beneficiare dell'acconto coloro i quali abbiano liquidato o liquidino la pensione per invalidità, per vecchiaia o quali superstiti di pensionati o assicurati, con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1952.

I progetti per il Polesine oggi davanti alla Camera

La commissione speciale ha ultimato i suoi lavori - Prevista a Montecitorio anche una seduta notturna per accelerare i tempi

Roma, 18 dicembre.

Anzichè giovedì, la Camera inizierà la discussione sui progetti governativi per la ricostruzione delle zone alluvionate domani pomeriggio alle quattro: la proseguirà anche in una seduta notturna. Si ritiene che la discussione possa essere accelerata al massimo e che venerdì i progetti, dopo la sanzione della Camera, possano essere inviati al Senato.

Il lavoro della commissione

Questa sera, a Montecitorio, il presidente del Consiglio De Gasperi, il vicepresidente Pacciardi ed i ministri Vanoni e Zoli hanno avuto uno scambio di idee con l'on. Tremelloni, presidente della Commissione speciale incaricata dell'esame preliminare dei progetti. L'on. Tremelloni ha comunicato che il lavoro dei commissari è stato completato e che durante la notte si procederà alla stampa delle relazioni della Commissione.

L'on. De Gasperi ha tenuto ad esprimere all'on. Tremelloni il suo compiacimento per il lavoro svolto dalla Commissione, rilevando altresì che le critiche dell'opinione pubblica alla pretesa lentezza da parte degli organi parlamentari erano state determinate, probabilmente, da un dato di fatto obiettivo, e cioè questo: «Le esigenze della ricostruzione premono su tutti». Dal canto suo l'ex-ministro socialdemocratico ha ribadito che i commissari avevano preso molto sul serio il loro lavoro effettuando un esame dei progetti che dovrebbe far prevedere rapida la discussione in aula».

Come preciammo ieri, in realtà i commissari hanno esaminato in modo approfondito i progetti, migliorandoli e modificandoli laddove han ritenuto opportuno. Ad esempio al disegno di legge Aldisio che autorizza gli interventi di pronto soccorso nelle zone colpite dalle alluvioni, il ripristino dei danni alle opere pubbliche per conto dello Stato e, in complesso, lavori per i quali si fa un primo stanziamento di 20 miliardi di lire, la Commissione ha apportato vari emendamenti. Il più importante di essi si riferisce alla concessione dei contributi nella misura del 90 % (il testo governativo prevedeva il 50 % ed un'unica categoria), per coloro che non sono inscritti nel ruolo della ricchezza mobile e della complementare, della spesa riconosciuta ammissibile per la ricostruzione di fabbricati urbani di proprietà privata adibiti ad uso di abitazione; del 70 % per coloro che abbiano un reddito imponibile non superiore alle 200 mila lire e del 40 % per chi abbia un reddito imponibile accertato ai fini della complementare per il 1950 che non superi le lire 800 mila. Il massimo non potrà superare la somma di lire 300 mila a vano per la prima categoria e di L. 200 mila, sempre a vano, per le altre due categorie.

Il Ministro del Bilancio

Com'è stato ripetutamente detto, ai primi stanziamenti per la ricostruzione delle zone alluvionate se ne aggiungeranno presto altri. I fondi relativi saranno tratti dal cosiddetto «prestito della solidarietà» le cui sottoscrizioni sono state aperte oggi. Ad apertura della campagna per il prestito, il Ministro del Bilancio on. Pella ha pronunciato, nel pomeriggio, un discorso alla assemblea della Associazione bancaria italiana.

«Il Governo ed il Paese — ha esordito Pella — erano protesi nel loro permanente sforzo di ricostruzione economica e sociale, stavano serenamente, ma virilmente, fronteggiando i problemi della difesa del Paese e il una necessaria maggior occupazione, quando si è abbattuto sul nostro suolo il doloroso flagello delle alluvioni e delle inondazioni che, dalle fertili regioni del Nord a quelle generose del Sud, ha seminato tanti danni, facendo sorgere tante nuove esigenze».

Provvedimenti legislativi adeguati — ha proseguito l'oratore — sono stati predisposti affinchè i settori economici dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato possano riprendere la loro attività, con riguardo soprattutto alle esigenze della piccola e media impresa. Tali provvedimenti saranno integrati a mano a mano che si completeranno gli accertamenti in corso.

«Ma il Governo non intende soltanto provvedere alla ricostruzione di quanto è stato distrutto. Da alcuni mesi è stato preseuchè completato un vasto progetto di sistemazione di altri fiumi e di bacini montani nelle diverse parti d'Italia: sistemazione a vasto respiro, necessaria a prevenire altri pericoli nel futuro. Tutto ciò rappresenta un complesso di spese straordinarie che, per non breve periodo di tempo, impegnerà il bilancio dello Stato. Esigenza quindi — ha proseguito Pella — di nuovi mezzi che, nel quadro di una finanza sana, non possono certamente esser chiesti al torchio dell'inflazione. Alcune provvidenze fiscali sono in corso; è necessario e possibile altre potranno essere configurate. Al centro dei reperimento dei mezzi si trova, però, il lancio del Prestito della Solidarietà iniziatosi oggi in tutto il Paese».

A questo punto il Ministro del Bilancio ha ripetuto le caratteristiche dell'operazione ricordando, tra l'altro, che il ricavato non affluirà genericamente alla Tesoreria, ma ad un apposito fondo che dovrà servire, con precedenza assoluta, per le opere occorrenti a riparare i danni dell'inondazione e, per la parte restante, a spese civili per l'aumento della produzione e dell'occupazione.

Garanzie pel risparmiatore

A questo punto Pella ha dichiarato: «Quando un governo fa appello alla fiducia del risparmio privato deve, evidentemente, porsi due domande: Se per la sua azione passata esso è degno di tale fiducia e se è in grado di fornire idonee garanzie per l'avvenire. Per il passato parlano i fatti. Nonostante le molte forze interne ed esterne che hanno reso difficile il cammino, la nostra moneta, anche nei momenti più difficili, ha saputo reggere il confronto con le più salde monete europee. L'argine della stabilità monetaria non è franato nel settembre del 1949, nè nel giugno del 1950, nè nel gennaio del 1951: il risparmio è stato difeso, il furto a danno dei deboli ed a favore dei forti non è stato consumato. Per il futuro il risparmiatore italiano può contare su valide garanzie, che non rappresentano affatto privilegio ad esclusivo suo favore a danno di altre categorie bisognose a più meritevoli. Sono constatazioni, dati di fatto fattori ed impostazioni tecniche e politiche le quali, assieme ad altre, compongono la massicciata su cui debbono camminare, con ritmo sempre più veloce, incremento della produzione, migliore distribuzione del reddito, lotta contro la disoccupazione: in altre parole la giustizia sociale».

Qui Pella ha illustrato le otto garanzie su cui il risparmiatore può contare: 1) difesa del risparmio e della moneta; 2) situazione di tesoreria tranquillante; 3) politica della spesa e del bilancio fedele al principio di impedire che il bilancio statale possa essere fonte di inflazione. Selezione della spesa sotto il profilo della produttività; 4) situazione del debito pubblico non preoccupante nelle sue dimensioni complessive attuali e future; 5) esistenza di confortanti riserve auree e di divise pregiate che costituiscono una salda difesa tecnica e psicologica alla nostra moneta e pongono il paese in condizioni di poter provvedere senza eccessive ansietà al finanziamento delle importazioni essenziali; 6) un'economia nazionale in condizioni di permanente espansione; 7) un costante incremento del risparmio volontario privato — monetario e non monetario — tale da poter finanziare la nostra espansione economica. Al 30 settembre i depositi delle aziende di credito erano di 2436 miliardi di lire, con un incremento del 15 % rispetto al 30 settembre del 1950; i depositi presso le casse di risparmio postali ammontavano a 896 miliardi, con un incremento del 18,4% nei dodici mesi, 8) un sistema di aiuti diretti ed indiretti sul piano internazionale, idonea a riempire i vuoti che, nel prossimo futuro, potrebbero verificarsi nella nostra economia.

Successivamente Pella si è intrattenuto sulla politica creditizia. Egli ha dichiarato che, dopo la crisi coreana, ci fu una minaccia d'inflazione che fu fronteggiata, anche perchè si respinsero i finanziamenti speculativi e, soprattutto, si respinsero le sollecitazioni per una specie di «scala mobile del credito» la forza della quale i finanziamenti, anzichè dilatarsi in funzione di una sana espansione del volume produttivo, avrebbero dovuto dilatarsi in ragione diretta dell'aumento dei prezzi. «Oggi — ha proseguito il Ministro — non si parla più di strette creditizie: si riscontra una notevole liquidità, garanzia di un lieto successo dell'operazione iniziata stamane».

Pella ha così concluso: «Il quadrante della storia sta segnando ore impegnative per la nostra civiltà cristiana occidentale. Non vi è motivo di turbamento per i singoli, ma motivo di responsabilità indeclinabile per i Governi, i quali debbono farsi carico dei problemi della difesa, nei limiti del possibile, in un quadro di solidarietà internazionale, con la ferma volontà in ogni Paese di fare il massimo sforzo. L'Italia, i cui problemi sono attentamente esaminati e compresi in sede internazionale, compirà il suo dovere

v. e.

Sorpresa

L'avvenimento è stato una sorpresa. Per una settimana si era infatti discusso inutilmente fra i delegati delle due parti senza che i cinocoreani pervenissero minimamente avvicinarsi al punto di vista degli alleati i quali esigevano innanzitutto la reciproca comunicazione dei nominativi dei prigionieri salvo poi a concordare le modalità per la consegna e lo scambio delle persone. Per una settimana i cinocoreani assunsero sostenuto tranquillamente il principio affatto opposto e già si disperava di raggiungere un accordo quando stamane, come si è detto, è accaduto il fatto nuovo.

Superati i momenti della prima emozione il portavoce degli alleati generale Nuckels ha radunato i giornalisti per invitarli a considerare che purtroppo si era fatto soltanto un primo passo perchè uno scambio di nomi non è ancora uno scambio di persone e non sappiamo ancora quando e come potremo riottenere i nostri compagni nè in quali condizioni di salute si trovino e neppure se i nomi siano esattamente trascritti e se gli elenchi siano stati diligentemente compilati».

L'elenco dei nominativi che è forse contestabile e impreciso ma che è comunque prezioissimo sta attualmente volando in apparecchi dell'aviazione americana dalla Corea al Giappone e dal Giappone agli Stati Uniti. In attesa che arrivi il Ministero della Difesa ha provveduto a Washington alla stampa di migliaia di moduli che, opportunamente riempiti, dovrebbero portare prima di Natale un raggio di

UN FATTO NUOVO NELLE TRATTATIVE IN COREA

I cino-coreani presentano la lista dei prigionieri

Sarebbero sopravissuti soltanto 11559: di essi 3198 sono americani e 7142 sud-coreani Il gen. Dean è vivo - Gli Alleati consegnano il loro elenco che comprende 132474 nomi

(Nostro servizio speciale)

New York, 18 dicembre.

Oggi che manca una settimana al giorno di Natale una notizia è arrivata dalla Corea: le Commissioni che stanno negoziando l'armistizio si sono scambiate finalmente le liste dei rispettivi prigionieri di guerra.

Senza che nessuno se lo aspettasse, i delegati cino-coreani si sono presentati oggi all'ingresso della tenda di Panmunjon recando grossi incartamenti sotto il braccio: si sono leggermente inchinati dinanzi agli avversari e senza dire una parola hanno protesso le loro carte attraverso il tavolo. Il generale Lee Sang Cho ha invitato con un brevissimo gesto accompagnato da un cenno del capo il vice-ammiraglio americano Libby a prenderne visione. Erano quattro quinterni di fogli di grande formato e un quinterno di fogli più piccoli: nei primi erano i nomi dei prigionieri sud-coreani, nell'altro i nomi dei prigionieri delle Nazioni Unite. L'ammiraglio Libby è uscito dalla tenda e ha detto ad alta voce: «Abbiamo l'elenco». Tornato subito sotto la tenda, dalle valigie della Delegazione alleata sono stati cavati i voluminosi fascicoli contenenti gli elenchi dei prigionieri cino-coreani che si trovano in mano delle Nazioni Unite e con lo stesso cerimoniale silenzioso la copia è stata data al generale Lee Sang Cho. Il generale si è levato in piedi, si è inchinato e le due delegazioni si sono separate.

Sorpresa

L'avvenimento è stato una sorpresa. Per una settimana si era infatti discusso inutilmente fra i delegati delle due parti senza che i cinocoreani pervenissero minimamente avvicinarsi al punto di vista degli alleati i quali esigevano innanzitutto la reciproca comunicazione dei nominativi dei prigionieri salvo poi a concordare le modalità per la consegna e lo scambio delle persone. Per una settimana i cinocoreani assunsero sostenuto tranquillamente il principio affatto opposto e già si disperava di raggiungere un accordo quando stamane, come si è detto, è accaduto il fatto nuovo.

Superati i momenti della prima emozione il portavoce degli alleati generale Nuckels ha radunato i giornalisti per invitarli a considerare che purtroppo si era fatto soltanto un primo passo perchè uno scambio di nomi non è ancora uno scambio di persone e non sappiamo ancora quando e come potremo riottenere i nostri compagni nè in quali condizioni di salute si trovino e neppure se i nomi siano esattamente trascritti e se gli elenchi siano stati diligentemente compilati».

L'elenco dei nominativi che è forse contestabile e impreciso ma che è comunque prezioissimo sta attualmente volando in apparecchi dell'aviazione americana dalla Corea al Giappone e dal Giappone agli Stati Uniti. In attesa che arrivi il Ministero della Difesa ha provveduto a Washington alla stampa di migliaia di moduli che, opportunamente riempiti, dovrebbero portare prima di Natale un raggio di speranza in migliaia di famiglie americane. Nel modulo che tanti si stanno affannosamente a compilare augurando di ricevere al leggere infatti che il nome del

Il generale Dean, già comandante della 24ª divisione americana in Corea. La sua scomparsa aveva fatto credere che egli fosse caduto durante un'azione. Pochi giorni fa, la «vedova» si era recata sul luogo della battaglia ed aveva pianto il marito con rinnovato dolore.

militare tal dei tali e è compreso in un elenco non ancora ben controllato che i Comandi avversari ci hanno consegnato. Non siamo ancora in grado di darvi maggiori e più precise assicurazioni ma cercheremo di farlo quanto prima».

Per quello che finora si è saputo l'elenco consegnato dal generale Lee Sang Cho alto ammiraglio Libby contiene i nomi di 7142 sudcoreani, 3198 americani, 919 inglesi, 234 turchi, 40 filippini, 10 francesi, 6 australiani, 4 sudafricani, 3 giapponesi, 1 canadese, 1 greco e 1 olandese. Agli alleati che per conto proprio hanno consegnato ai cino-coreani lo elenco nominativo di 132.474 prigionieri che sono pronti a restituire, l'esiguità delle cifre comunicate dagli avversari ha fatto una penosa impressione.

Viene così ad essere confermata l'autenticità delle famose denunce del colonnello Hanley e del generale Ridgway circa la sorte che sarebbe toccata ai militari alleati caduti in mano al nemico: per limitarci al calcolo che riguarda gli americani si sa difatti che 12.795 di essi sono stati dichiarati dispersi; ne tornerebbero soltanto 3.198 con una differenza che non può non apparire impressionante. Anche le cifre del generale Ridgway che fissavano a circa ottomila i militari americani che sarebbero morti dopo la cattura sono dunque state superate. Così rimane un senso di sgomento per quello che riguarda il complessivo numero ma è facile capire che ciascuna delle dodicimila e più famiglie stia oggi nutrendo la speranza di poter essere una delle fortunate fortunate. I sudcoreani che calcolavano ascendesse circa 50 mila uomini fatti prigionieri dai rossi, se ne vedranno restituire soltanto 7.142. Cifra spaventosamente bassa.

La notizia al figlio

Nel numero delle famiglie fortunate per il momento sa di essere soltanto la famiglia del generale Dean, già comandante della 24 divisione di fanteria, che nei mesi di luglio dello scorso anno 1950 fu dichiarata dispersa a conclusione di un accanito combattimento svoltosi presso Kaecon, lo si credeva morto e invece oggi si è saputo che il suo nome è compreso negli elenchi consegnati dai cinocoreani: è stata questa la seconda indiscrezione dell'ammiraglio Libby.

La notizia è stata subito trasmessa in America e un redattore di una agenzia avrebbe voluto essere il primo a comunicarla al figlio del generale Dean che è allievo della scuola militare di West Point. Telefonò alla scuola domandando dell'ufficiale di picchetto, gli disse di che cosa si trattava, chiese di poter parlare al cadetto Bill Dean. «Sono spiacente — gli rispose l'ufficiale di picchetto — ma ancora mancano due ore alla sveglia. Il cadetto Bill Dean sta dormendo come tutti gli altri e il regolamento non prevede che lo si possa svegliare in anticipo».

Vittorio Gorresio

Conclusione degli incontri Churchill - Pleven

Londra fiancheggerà l'unità dell'Europa

Eisenhower esorta il Premier ed Eden ad abbandonare l'isolazionismo - Il comunicato finale - La partecipazione tedesca all'esercito unificato - Il rapporto Harriman sulla collaborazione atlantica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 dicembre.

La massima impressione che l'atteggiamento adottato dagli inglesi a Strasburgo suscitò negli ambienti americani, sarà cancellata, almeno parzialmente, dal comunicato che è stato diramato stasera a Parigi dopo le conversazioni franco-britanniche. Esso non dice che la Inghilterra entra risolutamente nella comunità europea, ma conferma che le conversazioni «hanno fatto apparire un completo accordo fra i due governi su tutti i problemi sollevati dalla situazione internazionale».

Il piano Schuman

Precisando che tutto quanto può rafforzare l'unità europea deve essere accolto favorevolmente ed incoraggiato, il comunicato aggiunge che i ministri britannici sperano che il Piano Schuman potrà essere rapidamente applicato, e confermano l'intenzione del governo inglese di stabilire «relazioni strette» con l'alta autorità extra nazionale non appena sarà costituita inviando presso di essa una delegazione permanente. Proclamando infine che il governo britannico manterrà le sue forze armate in Europa finchè sarà necessario, il comunicato assicura inoltre che esso «accoglierà con soddisfazione la conclusione di un accordo fra i sei Paesi partecipanti alla conferenza di Parigi (esercito europeo), poichè è convinto che un tale accordo costituisce il vero modo di integrare una Germania democratica nell'organizzazione puramente difensiva della sicurezza europea». Si conclude ripetendo che «il Governo britannico si associerà nel modo più stretto possibile alla comunità europea di difesa, a tutte le tappe del suo sviluppo politico e militare», sotto la direzione del comandante supremo alleato in Europa.

I due ministri inglesi, che a mezzogiorno sono stati ospiti del generalissimo Eisenhower, il quale li avrebbe esortati ad abbandonare l'isolazionismo, sono ripartiti stasera per Londra dopo avere incontrato anche l'americano Harriman, che ha presieduto nei giorni scorsi il comitato provvisorio del Patto atlantico.

Sul colloquio fra Eisenhower e Churchill, durato tre ore, non si sono avute indiscrezioni. Il generale ha però risposto con un secco no, quando più tardi gli è stato chiesto se erano state prese decisioni definitive.

Poco dopo, negli ambienti vicini al Quartier Generale Atlantico, sono cominciate a circolare le prime informazioni ufficiose. Un portavoce dello stesso Quartier Generale ha reso noto che Winston Churchill ha parlato a 250 ufficiali del Comando Supremo, sottolineando che «noi non siamo contrari al popolo russo, bensì avversiamo la tirannide e tutte le forme in cui essa si esprime e manifesta. Voi avete qui una manifestazione tangibile del tentativo del mondo libero di conservare la pace».

Altre indicazioni permettono di rilevare che il generale Eisenhower ha sollecitato una effettiva collaborazione britannica alla organizzazione dell'esercito europeo, in luogo dell'attuale appoggio verbale e morale. Si è saputo che il comandante supremo ha tentato di convincere Churchill che se la Inghilterra non collaborerà in misura sufficiente, le altre nazioni del Patto Atlantico si troveranno nella necessità di esaminare il progetto di costituzione della Wehrmacht.

Eisenhower non ha esitato poi a fare rilevare a Churchill che l'ambiguo atteggiamento del Lussemburgo, dell'Olanda e del Belgio, metterebbe di colpo se l'Inghilterra mutasse il proprio. Questa è stata la preparazione all'incontro con Harriman che ha illustrato a Churchill il piano dei «soloni» per il riarmo.

Cooperazione atlantica

Il rapporto approvato dai «soloni» e sottoposto ora alla attenzione dei dodici governi interessati, è stato discusso fra gli uomini di Stato inglesi ed Harriman, il quale ha tenuta stamane una conferenza stampa per illustrare i risultati conseguiti dagli sforzi di collaborazione atlantica. Ha dichiarato Harriman: «Mai i popoli hanno cooperato come oggi per tutelare la loro sicurezza. Senza la minima reticenza ogni Paese ha comunicato tutte le informazioni su tutti gli aspetti delle sue forze militari, economiche e sociali, e non avremmo potuto elaborare il nostro rapporto senza una tale prova di fiducia reciproca».

Il rapporto stesso raccomanda ad alcuni Paesi un aumento degli oneri militari, mentre però per ora impegnare i governi (l'impegno lo dovranno prendere soltanto in gennaio alla prossima conferenza atlantica): prevede il mantenimento dell'aiuto economico americano (un miliardo di dollari all'anno) per il 1952 e '53, la realizzazione di economie nei bilanci nazionali militari, la partecipazione della Germania alla difesa occidentale nel quadro dell'esercito europeo.

Harriman ha ugualmente smentito la voce secondo cui la organizzazione di aiuti (Oece) sarebbe assorbita dal Patto Atlantico (Nato), ed ha rifiutato di dare informazioni precise circa gli effettivi militari ed i sacrifici che vengono chiesti ai Paesi europei, assicurando però che con le risorse esistenti — quindi anche senza aumentare lo sforzo — sarà possibile conseguire risultati migliori grazie ed una migliore organizzazione.

Una lettera che il generale Eisenhower ha inviato il 14 dicembre ad Harriman esprime, d'altra parte, la soddisfazione dello Stato Maggiore atlantico per lo sforzo compiuto, invitando però i vari governi ad adottare d'urgenza i provvedimenti loro raccomandati pel '53 allo scopo di mettere in piedi una forza efficiente.

Viene riaffermato infine il concetto che occorre «raggiungere gli obiettivi militari senza creare difficoltà economiche gravi, bensì aumentare invece gli investimenti e sviluppare il consumo, particolarmente fra le classi meno privilegiate».

La situazione particolare dell'Italia sarebbe stata considerata con attenzione e comprensione, ammettendo che il suo sforzo militare non debba danneggiare il progresso economico e sociale, nè compromettere la stabilità della moneta.

l. m.

Churchill e il generale Eisenhower dopo il colloquio. (Tel.)

Un nuovo programma di governo preparato dalla destra d. c.

Un libro di circa 300 pagine scritto da 74 parlamentari - Il volume consegnato ieri ad Andreotti, a Gronchi ed a don Sturzo - Un caustico commento di Gonella

Roma, 18 dicembre.

Un libro di 266 pagine per esporre i capisaldi di un nuovo programma di governo: ecco la novità politica di cui stasera occorre dar conto. Il libro è stato presentato stamane al Presidente del Consiglio (che non era al Viminale, e perciò il volume è stato preso in consegna da Andreotti), al Presidente della Camera, al segretario della D.C. e a Don Luigi Sturzo da una commissione dei settantaquattro parlamentari democristiani che hanno collaborato alla sua stesura.

Il gruppo dei «vespisti»

Si trovano nel gruppo gli on.li Caronia, Carmina, De Martino, Corsanego, Falk, Reggio D'Aci, Rivera, Tosatti, Zotta; tutti gli esponenti, cioè, della corrente di destra del partito di maggioranza, la cosidetta corrente «vespista», che ha fatto spesso parlare di sè e che da tempo andava annunciando un manifesto programmatico nel quale avrebbe illustrato i suoi punti di vista nei riguardi dei vari aspetti della pubblica amministrazione. Il manifesto, poi, deve essersi infoltito nel corso della sua elaborazione e così si è arrivati al libro vero e proprio, completo di indici, prefazioni, conclusioni, ben stampato e ben presentato: un sistema di lotta politica singolare, senza dubbio, e senza precedenti nella nostra storia parlamentare.

Riassumerne il contenuto nel breve giro di una nota sarebbe impresa vana, come si comprende, e basterà darne qualche tratto essenziale; dire, ad esempio, che nel volume sono contenuti almeno tre o quattro «piani», per la riorganizzazione della pubblica amministrazione e per la soluzione dei problemi della riforma della previdenza sociale. L'indirizzo fondamentale, almeno per ciò che riguarda le questioni economiche, si potrebbe dire di liberismo controllato: si auspica, ad esempio, lo sblocco dei licenziamenti e si pensa di occupare la mano d'opera eccedente in «campagne di lavoro»; si sollecita una limitazione della riforma agraria, ma si chiede l'intervento dello Stato a favore degli agricoltori con sgravi fiscali, opere di miglioramento fondiario e concessioni di più ampi crediti agrari. Per la ricostruzione edilizia i compilatori del volume (che si intitola *Problemi dell'ora e azione di governo*) pensano a un corso forzoso di «buoni casa» al 4 % e sulla politica economica in generale sono favorevoli a una revisione della «linea Pella» e a quella che essi chiamano una concezione più «dinamica» della stabilità monetaria.

Particolare attenzione — e diremo che è la parte più convincente — viene riservata ai problemi di moralizzazione della vita pubblica e di un migliore funzionamento di tutto l'apparato amministrativo. (Dovrebbero bastare — secondo i proponenti — 12 ministri e 27 sottosegretari in luogo dei 18 e 38 che ne comprende l'attuale governo).

Freddezza ed ironia

I presentatori del volume, nelle numerose dichiarazioni illustrative fatte in giornata, hanno tenuto a sottolineare che esso non vuole essere un preciso cavaliere di manifesto programmatico di corrente. E' evidente, tuttavia, che questo carattere è nei fatti: negli orientamenti del gruppo che ne ha curato la pubblicazione e nella materia stessa che vi è trattata. Non a caso i dirigenti democristiani lo hanno accolto con una certa freddezza. De Gasperi, come si è detto, non ha ricevuto la commissione e Gonella ha commentato la novità con una ironia appena velata: «Stamane — ha detto — mi è stato recapitato in omaggio un volume di studi di filosofia del diritto, di pedagogia, di scienza delle finanze e di economia politica». E, dopo aver ricordato che nell'introduzione i compilatori escludono l'attribuito di «corrente» o «tendenza» loro attribuito, ha affermato: «non c'è che da compiacersi che parlamentari pur così assorbiti dalle cure del loro ufficio cerchino di dare il loro contributo di studi all'approfondimento dei problemi politici ed economici».

Si direbbe dunque che il Segretario del partito di maggioranza, prendendo in parola la dichiarazione con cui il gruppo dei «Vespisti» intendeva sfuggire ai fulmini dello statuto contro le «correnti», cerchi ora di esaurire l'iniziativa nei limiti di studio accademico in cui essa formalmente si è presentata. Si tratta di vedere, ovviamente, se il gruppo accetterà questa interpretazione o se non pensa, invece, che sia venuta, per così dire, la sua ora e che le condizioni politiche generali siano mature per portare il partito sulle sue posizioni. In un caso o nell'altro, ad ogni modo, non vi dovrebbero essere sensazionali sviluppi a breve scadenza. Forse non è errato giudicare

Il volume reca una prima presa di posizione in questione, in vista delle prossime elezioni amministrative, dell'eventuale rimpasto governativo e, infine, del congresso democristiano.

Da qualche parte è stata notata anche la coincidenza tra questa iniziativa e le voci di un allargamento a destra nella politica di alleanze elettorali della D. C. Non vi sono elementi che possano suffragare tali voci. Ve ne sono, invece, di contrari, come il discorso che lo stesso Gonella ha pronunciato stamane a un convegno di quadri organizzativi della D. C. nel Mezzogiorno. La politica elettorale del partito — ha dichiarato l'oratore — sarà analoga a quella seguita nelle elezioni del Nord; collaborazione con i partiti democratici e solo con partiti democratici.

Nessuna politica di «largo possibilismo», dunque, e invece conferma della intransigenza contro ogni totalitarismo di destra e di sinistra, del ripudio di ogni alleanza con partiti antidemocratici. Resta da chiarire, è vero, se i monarchici sono ritenuti democratici o antidemocratici, giacchè proprio su questo punto negli ultimi giorni si è polarizzata la polemica tra alcuni esponenti della D. C. e quelli dei «partiti minori». I primi ritengono di sì ed auspicano, perciò, un «apparentamento» con i monarchici nell'Italia meridionale; i secondi ricordano le simpatie dei monarchici per i neofascisti e dichiarano ogni collaborazione impossibile. Non sarà, quando verrà il momento della decisione, una questione facile a risolvere.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Progetto per una radicale trasformazione della viabilità cittadina

Sette linee tranviarie sostituite con autopullman

Decongestionare il centro della città - In programma 133 autobus e 6 filobus del costo di un miliardo e 300 milioni - Senso unico nelle vie più strette: compresa via Garibaldi - La linea 6 assorbirebbe anche la Torino-Rivoli - Tre linee celeri per operai - Stazioni per pullman interurbani

Dopo un lungo ed esauriente lavoro, durato alcuni mesi, la commissione di studio per il coordinamento dei trasporti urbani suburbani ed extraurbani ha consegnato alla Giunta comunale un progetto che rivoluzionerà l'intero sistema della circolazione cittadina.

Il concetto informatore è il seguente: risolvere i più assillanti problemi del traffico, decongestionare il centro cittadino, adattare nella misura del possibile (e procedendo per gradi) mezzi di trasporto più moderni (autobus e filobus) con una più alta velocità commerciale.

Per realizzare il progetto saranno necessari 133 autobus e 6 filobus. La spesa complessiva si aggirerebbe su 1 miliardo e [illegible] milioni da ripartire in tre esercizi negli anni 1953, 1953 e 1954.

«Per risolvere i problemi della viabilità centrale si propone di adottare il senso unico nelle vie più strette. Tenendo conto che in via Arsenale, via San Secondo, via Accademia delle Scienze e via Lagrange questo sistema è già in funzione con risultati soddisfacenti si ritiene necessario estenderlo a via Garibaldi (da ovest ad est) ed a via IV Marzo, via Corte d'Appello e via del Carmine (da est ad ovest).

Nel centro cittadino la circolazione tranviaria dovrebbe essere completamente rivoluzionata sostituendo tutti i tram con autobus o filobus. L'area compresa nel piano di trasformazione è quella delimitata da corso Regina, corso Principe Eugenio, corso Beccaria, corso S. Martino, via Cernaia fino a corso Vinzaglio, corso Vinzaglio, corso Duca degli Abruzzi fino a corso Peschiera, corso Peschiera, corso Sommeiller, corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio fino al corso Cairoli, lungo Po A. Diaz e via Napione. Lungo questo percorso le rotaie esistenti rimarrebbero in funzione. All'interno invece, al termine della trasformazione, le rotaie verrebbero conservate solo in corso Vittorio, via Cernaia, via Pietro Micca, il percorso dei Giardini Reali, corso G. Ferraris e via Consolata.

La sostituzione dei tram con pullmann dovrebbe avvenire in tre tempi. La prima fase prevede la trasformazione delle linee n. 4 e n. 6 con lo sgombero totale di via Garibaldi delle rotaie. La linea n. 6, seconda il progetto, assorbirebbe anche la tranvia Torino-Rivoli con vetture interzalate fino a Rivoli.

Nella seconda fase si provvederebbe alla trasformazione delle linee n. 3 e n. 10 liberando così delle rotaie corso Francia, via Po e via Maria Vittoria. I tram della 1ª linea che attualmente passano in corso Francia verrebbero deviati per via Duchessa Jolanda fra piazza Bernini e Porta Susa con un breve raccordo in corso S. Maurizio.

Nel terzo tempo infine verrebbero trasformate le linee n. 8, 13 e 15 sgombrando così tutta via Milano e via S. Francesco d'Assisi e alleggerendo le percorrenze di piazza Solferino, via Arsenale e via San Secondo.

Per i pullman suburbani e interurbani il progetto prevede la costruzione di tre stazioni dotate di sale d'attesa, biglietterie, depositi, bar e ristorante. Una in corso XI Febbraio angolo corso Regina per Piacenza, Druento, Barca, Bertolla, Borgaro, Settimo, S. Mauro ecc...; la seconda in piazza Gran Madre o piazza Vittorio per Gassino, Sassi, Pino, Chieri, Pecetto e collina. La terza infine (per Moncalieri, Saluzzo, Cumiana, Pinerolo) dovrebbe sorgere nei giardini adiacenti ai portici lato partenze di Porta Nuova.

Allo scopo di svellire il traffico specie per quanto si riferisce al trasporto degli operai diretti al lavoro il progetto contempla inoltre l'entrata in funzione di tre linee celeri più una quarta eventuale: Lingotto-Madonna di Campagna (già approvata e in corso di realizzazione); Mirafiori - Largo Giulio Cesare e Mirafiori-Vanchiglietta. La quarta, eventuale, dovrebbe collegare Borgo San Paolo con la Gran Madre e la Madonna del Pilone. Queste linee tengono conto dei desideri espressi dai lavoratori attraverso un referendum indetto nelle aziende. Altre sostanziali modifiche sono progettate per le linee interurbane La Torino-Rivoli come abbiamo già detto dovrebbe essere assorbita dal tram n. 6.

In un primo tempo si pensa di servirsi, come esperimento, delle stesse vetture tranviarie articolate che in seguito verrebbero poi sostituite da autobus. Un nuovo collettore centrale, con una linea filoviaria, è previsto per la zona Moncalieri-Borgo Ais. Il capolinea verrebbe fissato a Porta Nuova.

Le attuali tranvie della Step, Torino-Pianezza e Torino-Druento dovrebbero essere sostituite da autobus (un esperimento è in corso proprio in questi giorni) mentre la Torino-Venaria verrebbe invece servita da filobus. Anche la Torino-San Mauro, gestita dalla Satti, dovrebbe essere trasformata in una linea automobilistica.

L'assistenza invernale

Distribuzione sussidi a 12 mila disoccupati

Il prefetto ha insediato ieri mattina la commissione per l'assistenza invernale a favore dei lavoratori disoccupati più bisognosi. Erano presenti rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dell'Unione industriale, delle associazioni dei commercianti e degli agricoltori, dei vari ordini professionali ecc. A cominciare da dopodomani, verrà erogato un primo sussidio di 2.000 lire a favore di tutti i nuclei familiari di lavoratori iscritti negli elenchi dei disoccupati. Si tratta per ora complessivamente di 24 milioni dei quali beneficeranno 12.000 famiglie della città. Il sussidio verrà esteso poi ai disoccupati della provincia.

La commissione, nell'invitare tutte le categorie a contribuire, ricorda che le offerte possono essere versate sul conto corrente n. 2/35145 presso tutti gli uffici postali oppure al prefetto.

Le tessere del tram gratuito saranno rinnovate agli invalidi di guerra da oggi al 24 corr. Quelle a tariffa ridotta dal 27 corr. in poi. Gli interessati dovranno presentarsi all'A.T.M. in corso Regina Margherita 14 con il libretto di pensione, verbale visita medico-collegiale e fotografia.

I giovani rapinatori di St. Vincent compaiono stamane all'Assise di Ivrea

Gli imputati, pienamente confessi, vengono giudicati per l'assassinio aggravato dello studente Renzo Pacini - E' prevista la sentenza entro domani

Compaiono stamane davanti alla Corte d'Assise di Ivrea i due giovani che la sera del 18 gennaio scorso uccisero, sulla strada di Montjovet, lo studente in ingegneria Renzo Pacini, di 23 anni, residente a Torino. La brigantesca impresa, compiuta a scopo di rapina, suscitò viva impressione nella nostra città e in tutta la Valle di Aosta e profonda fu la commozione e unanime il compianto per la miseranda fine del povero studente.

Gli imputati — Sergio Siletto, di 17 anni e Alfredo Meneghetti, di 19, residenti entrambi a Saint Vincent — compaiono davanti alla Corte (pres. Delpiano, P. M. Casalegno) pienamente confessi: essi devono rispondere dei delitti di omicidio, rapina, furto di armi, porto abusivo di pistole e carabine; reati gravissimi i primi due per i quali il codice contempla l'ergastolo. Per la minore età tale pena non è applicabile al Siletto, mentre lo è, invece, nei confronti del Meneghetti che ha superato i 18 anni.

Come i lettori ricorderanno il Pacini venne fermato da uno sconosciuto mentre si dirigeva a Saint Vincent con una «Topolino» a bordo della quale erano sua madre Rita Rossi e il giovane Michele Corvasce. Il bandito aveva una carabina a tracolla e impugnava una pistola. Con questa sparò contro la macchina tre colpi uno dei quali mandò in frantumi un fanale. Quindi si avvicinò e sparò una quarta volta contro il vetro della portiera. Lo studente, che era al volante, emise un gemito e si accasciò mentre un rivolo di sangue gli sgorgava dalla gola. «Hanno ucciso mio figlio!» gridò terrorizzata e angosciata la signora Rossi.

Ma la disperazione della povera donna non scosse minimamente l'assassino. «Poche storie — ringhiò — fuori dalla macchina e consegnate i soldi». Alla signora ed al Corvasce non restò che obbedire: consegnarono la borsetta contenente 13 mila lire e due orologi (uno era del fu Pacini). Mentre stavano per tirar fuori anche i portafogli, apparvero i fanali di una macchina in arrivo da St. Vincent. «Scappiamo!» gridò il rapinatore rivolto al suo compare, e solo in quel momento gli aggredì videro un altro bandito, fermo su un piccolo rilievo, che con una pistola in pugno vigilava dall'alto per proteggere la criminosa impresa del compagno.

Il ferito fu trasportato, con l'automobile sopraggiunta, dapprima a Saint Vincent dove gli fu tamponata la ferita e quindi ad Ivrea dove venne ricoverato all'ospedale. Morì tre giorni dopo ed ai suoi funerali, svoltisi a Torino, parteciparono in gran numero suoi parenti, amici e conoscenti anche estranei commossi dalla tragica fine del giovane.

Il Silletto venne catturato in casa sua mentre con il complice studiava un piano di fuga; il Meneghetti — riuscito ad scilmarsi attraverso una uscita secondaria, fu arrestato successivamente a Genova per due furti commessi a Santa Margherita. Egli era in possesso di un falso documento di identità; dapprima respinse gli addebiti mossigli, ma poi confessò e dichiarò pure di essere l'autore della rapina di Saint Vincent. Affermò di essere stato lui solo a sparare, e raccontò di aver consumato i denari ricavati dal delitto in viaggi fatti a Venezia, a Bassano del Grappa e in Liguria.

Nelle prime due località vendette gli orologi rubati alle sue vittime per seimila lire. L'orefice veneziano che ne comprò uno è stato identificato e deve rispondere, a piede libero, del reato di incauto acquisto.

Difendono il Silletto gli avvocati Dagasso e Patitti. Il Meneghetti l'avv. Gennaro; la famiglia Pacini, costituitasi parte civile, è assistita dagli avvocati Salsa e Chaboud.

a. p.

Riconfermata la sentenza al capostazione di Novi

Santino Soro, di 38 anni, ex-capostazione di Novi Ligure, era stato condannato dal Tribunale a 1 anno e 8 mesi di reclusione in seguito a uno scontro fra due treni ch'ebbe come conseguenza un morto e alcuni feriti. Il Santino turbato per un telegramma ricevuto con cui gli si annunciava che la madre stava morendo, aveva dimenticato di azionare uno scambio. La Corte d'Appello, presidente Caroli e P. G. Datte, ha confermato la sentenza del Tribunale.

Titta Rosa assolto

L'ex-direttore del settimanale «Omnibus» Titta Rosa e il redattore Tarquinio Majorino ieri in Corte di Assise di Appello (pres. Pirea; P. M. Lorenzo, canc. Terminelli) sono stati assolti con formula piena dalla imputazione di vilipendio alla religione e offesa al Pontefice a mezzo della stampa in una corrispondenza da Roma sul Vaticano. Sedevano alla difesa lo stesso padre del Majorino, noto penalista della capitale e gli avvocati Peggi, di Milano, e Barosio, di Torino.

Sabatino Lopez commemorato

Un'amabile commemorazione di Sabatino Lopes ha fatto ieri, alla Pro Cultura Femminile, Umberto Morucchio. Con parola facile e piana, il conferenziere ha rievocato il commediografo e l'uomo, e quella sua arte semplice, sapida, casalinga, e quel suo carattere pronto e indulgente di galantuomo. Mettendone in luce l'opera colorita e umanissima nel tessuto del tempo, il Morucchio ci ha dato un ritratto vivo dello scrittore, e con garbatezza, ricca di ricordi e di affetto, ha suscitato la simpatia cordiale degli ascoltatori.

Dorme ininterrottamente 6 giorni poi si sveglia e diventa pazzo

Un altro sventurato cade dalla bicicletta e perde la memoria

Il 12 dicembre scorso — come a suo tempo pubblicammo — veniva rinvenuto, in un albergo di corso Giulio Cesare, in preda a grave avvelenamento, il 55enne Domenico Ferro, domiciliato in via Moretta, autista: da circa ventiquattr'ore il personale dell'albergo non lo vedeva. Si bussava alla sua porta, nessuno rispondeva. Allora si forzava l'uscio. L'uomo giaceva immoto. Sul comodino c'erano tre tubetti di potente sonnifero, vuoti. Il Ferro respirava ancora, ma debolissimamente. Lo si trasportava all'ospedale Maria Adelaide e qui i medici lo ricoverarono con prognosi riservata.

Il Ferro dormiva per sei giorni, sino a ieri mattina alle 10.

Si svegliava e subito un medico gli rivolgeva la parola: ma l'autista non rispondeva. Lo fissava con occhio torvo e taceva. Altre persone lo avvicinavano, gli parlavano. Il Ferro restava muto. Poi, ad un tratto esplodeva, smaniando, gridando, minacciando, pronunciando frasi senza senso, cercando di ghermire coloro che gli stavano vicino. Due robusti infermieri lo immobilizzavano, per impedire che si ferisse contro gli spigoli del letto.

Sottoposto ad immediata visita, l'infelice risultava colto da una violenta e pericolosa forma di alienazione mentale. Per cui, nelle prime ore del pomeriggio, un'autoambulanza lo trasportava d'urgenza in manicomio.

— Alle ore 12 di ieri un passante lo scorgeva sul ciglio della strada, in via Pietro Cossa, un uomo anziano, vestito modestamente, disteso al suolo, accanto alla bicicletta. L'uomo era semi-avenuto e aveva il viso rigato di sangue e gli abiti sporchi e impolverati. Il passante lo rianimava e gli chiedeva che cosa fosse successo. Lo sconosciuto lo guardava e rispondeva:

— Non so, non ricordo.

— Ma come si chiama, lei?

— Non so... non so... non ricordo...

Con una macchina lo si portava al Maria Vittoria e qui veniva ricoverato con prognosi riservata causa probabili lesioni interne e commozione cerebrale. Si cercava ancora di sapere di qual disgrazia fosse stato vittima l'infelice — identificato per Giovanni Filippello, domiciliato in via Pianezza 64, grazie ad una fascetta d'abbonamento a «La Stampa» trovatagli in tasca — ma inutilmente. Egli, con monotonia, mormorava «Non so, non so, non ricordo...». Si presume che sia caduto o che sia stato urtato da una macchina.

Perchè chiede da mangiare la moglie gli rompe la testa

Si è presentato ieri al Commissariato San Paolo il signor Filippo Bertetto, di 35 anni, abitante in via Monginevro.

— Mi hanno rotto il capo — ha detto al funzionario.

Il Bertetto è commerciante e gira tutto il giorno con la sua «lapolina» per merce: ha due bambini piccoli e una moglie graziosa e vivace, di 28 anni. Troppo vivace, la moglie, non è mai in casa, dice che va a trovare delle amiche o deve provarsi un vestito o ha molte commissioni da sbrigare... Insomma, è sempre fuori. Il marito spesso rientra verso le 20 e la signora è ancora a spasso; e i due piccoli, soli, strillano e vogliono la mamma. Una situazione insostenibile.

Ieri sera, solita storia. Il Bertetto rientra, la moglie non c'è, i bimbi hanno fame. Prepara lui da mangiare. Arriva la signora, tutta [illegible] e profumata. L'uomo la rampogna sapramente. La signora ascolta con sufficienza, poi afferra la suppiera e gliela sfracella sul cranio: non contenta prende il mattarello e sulla ferita gli fa una bozza.

Denuncia per lesioni e — tristi conseguenze — pratiche per la separazione legale in vista.

Una mostra degli artigiani nella galleria metropolitana

Discussioni e polemiche al Consiglio comunale

Con alcune interrogazioni si apre la seduta del Consiglio comunale. Presiede il sindaco avv. Peyron. I consiglieri comunisti Carsano e Sulotto interrogano il sindaco perchè «si richieda ai dipendenti comunali di dichiarare per iscritto quali sono i motivi per cui ritengono di destinare il loro contributo per gli alluvionati ad enti diversi da quello comunale». Risponde il sindaco che l'amministrazione non ha esercitato alcuna pressione.

I consiglieri Coggiola e Colla chiedono che si conceda l'indennità invernale ai dipendenti comunali. Il provvedimento non sembra, però, opportuno all'ass. Bianco: un'indennità di tal genere non è mai stata concessa. Il dott. Coggiola insiste, comunicando che presenterà una mozione sull'argomento. Ribatte l'avv. Peyron: «Mi spieghi, allora, perchè quando lei era sindaco la indennità non l'ha concessa». «Nessuno l'aveva chiesta», risponde il dott. Coggiola. «Vuol dire — conclude il sindaco — che le buone idee vengono sotto questa amministrazione».

La cons. Pajetta (p.c.i.) e Pagella (p.s.-s.i.i.s.) chiedono il parere della Giunta sulla partecipazione delle donne nelle giurie popolari. Favorevole senza riserve, con entusiasmo, risponde l'avv. Bachi.

Quando si passa all'esame dell'ordine del giorno, i consiglieri democristiani Zanotti e Dolza protestano contro l'autorizzazione concessa alla Commissione intersindacale artigiana per una mostra del mobile e del dono natalizio nella galleria metropolitana. Essi sostengono che questa mostra danneggia i commercianti.

Sulla precisa istituzione di nuovi mercati in corso Brunelleschi, via Catania, piazza Nizza prendono la parola numerosi consiglieri. Il cons. Zanotti è contrario perchè i negozianti ne soffrirebbero un danno, ma questa volta — nella difesa dei negozianti — resta solo. Carsano cerca un compromesso: i mercati sono richiesti dalla cittadinanza ma i commercianti non dovrebbero lamentarsi; nessuno intende danneggiarli.

I Venerdì letterari dell'A.C.I.

L'Associazione Culturale Italiana comunica che i Venerdì Letterari riprenderanno dopo le feste il 18 gennaio con la Conferenza di Nicola Abbagnano sull'Esistenzialismo. Le sale di lettura rimarranno aperte ai Soci tutti i giorni dalle ore 15 alle 19.

Precisiamo che a far parte del nuovo direttivo provinciale del P.S.-S.I.I.S., è stato eletto anche l'on. Giulio Casalini, il cui nome nella nostra notizia di ieri si era trasformato per errore tipografico in «Casalini».

E' morto il settuagenario percosso dal padre d'una bimba

E' stata trasportata all'istituto medico-legale la salma del pollivendolo settantenne, Giuseppe Listello, deceduto all'ospedale di Chieri, dopo parecchi giorni di degenza in seguito a commozione cerebrale. Egli era stato percosso — come si ricorderà — nell'abitato di Chieri dal contadino Matteo Bardello, di cui il settuagenario aveva insidiato la figlia dicienne. Fu dopo la scena col Bardello esasperato che il vecchio aveva dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale per grave commozione cerebrale. Il Bardello venne denunciato a piede libero per lesioni. L'autopsia, ordinata dall'autorità giudiziaria, preciserà quale relazione esista tra le percosse e il decesso.

Il censimento dei profughi

Il censimento dei profughi a causa dell'alluvione, attualmente residenti nel territorio del Comune di Torino, avrà ieri sera accertato la presenza di circa 2600 persone, 1300 in ricoveri, istituti ecc., 1300 presso privati. Si tratta però di cifre provvisorie: quelle definitive potranno essere conosciute soltanto stasera o domani.

La sottoscrizione a "La Stampa" Settantotto milioni 135 mila lire

La somma totale raccolta dai nostri lettori a favore delle vittime dell'alluvione è salita ieri a 78 milioni 135 mila e 969 lire: nella giornata ci erano pervenute oltre 180 mila lire.

Segnaliamo, tra le offerte, quella particolarmente significativa del signor Bertil Strauss residente in Svezia, a Stoccolma. Ottantaseimila lire ci ha inviato la ditta "Aurora" di corso Vercelli, e 15 mila lire i dipendenti dell'impresa «G. A. Broglino». Il da Cuneo ha sottoscritto il personale del cinema Nazionale, Corso, Italia, Monviso e Lanteri di Cuneo. Da Milano due coniugi — che si sono firmati non il solo nome, Oreste e Margherita — ci hanno inviato un'offerta.

Ditta «Aurora» Auto riparazioni (c. Rosselli 168 TO), lire 86.760; Personale del sig. Bertil Strauss, Stoccolma (Svezia), 27.363; Dipendenti dell'Impresa Costruzioni Edili Cementi Armati G. A. Broglino, Torino, 15.000; Impiegati della Ditta S.A.C.A., Soc. Anon. Cemento Armato, 14.000.

Dipendenti Cinema Nazionale, Corso, Italia, Monviso, Lanteri di Cuneo, L. 10.381; Coniugi Oreste e Margherita, Milano, 6000; N. N., 1500; Carlo e Carla, 1200; Olga, 1000; Rosa e Anna, 1000.

N., N., lire 1000; Maria e Celestino Audagna, 1000; N. N., 800; N. N., 500; N. N., 500; Ursula: una grande vittima di gente [illegible] giustizia, 500.

Totale	L. 157.808
Elenco prec.	» 77.968.966
TOTALE gen.	L. 78.135.969

La lozione per far crescere i capelli gli fa cadere i pochi che gli rimangono

Con la testa ustionata irrompe nel negozio del profumiere

Un uomo con la testa avvolta da candide bende, ha fatto irruzione, ieri pomeriggio, in un negozio di profumeria di corso Regina Margherita. Prima ancora che il commerciante potesse riaversi dalla sorpresa, l'energumeno gli si scagliava contro, urlando ed incominciava a perseguitarlo. Per fortuna un garzone interveniva ed a stento divideva i due; intanto era accorso un vigile urbano che, senza troppi preamboli, trasportava quasi di peso l'uomo col capo fasciato ed il profumiere al vicino commissariato di Borgo Dora.

Qui il funzionario ricostruì le cause della furibonda lotta: interrogò pazientemente l'aggressore e l'aggredito, e finalmente stese il verbale.

— Costui mi ha rovinato, signor commissario! — esordì l'aggressore, il ragionier Roberto Marchisio, di 40 anni. — Fino a qualche giorno fa ero tormentato da un grosso guaio: mi cadevano i capelli. Sono scapolo, ho una buona posizione finanziaria e sono convinto che primo requisito per un uomo sia la capigliatura. Per ovviare alla irrefrenabile caduta, ho fatto uso di ogni genere di lozioni. Dal petrolio all'olio di ricino, dal midollo di bue agli ultimi ritrovati della scienza medica. Ma senza esito. I miei capelli se ne andavano rapidamente. Finchè lessi su un giornale la pubblicità di un nuovo miracoloso prodotto americano. L'esclusivista per Torino era quest'uomo (e qui rivolse uno sguardo carico d'odio al profumiere). Mi recai nel suo negozio, ordinai un flacone della prodigiosa lozione.

Appena a casa, senza perdere un minuto di tempo, mi frizionai a lungo la testa. Subito avvertii un dolore acuto, un bruciore insistente e penetrante. Diedi un'occhiata all'etichetta della bottiglia: il maledetto commerciante aveva sbagliato flacone. Anzichè il nuovo prodotto, mi aveva consegnato dell'acetone...

Con la cute gravemente ustionata e privo ormai di quasi tutti i capelli, il Marchisio corse all'ospedale San Giovanni, dove il dottor Vasario — medico di turno — gli riscontrò ustioni di secondo grado. Il poveretto uscì poi rapidamente e, con un taxi raggiunse il negozio, dove avvenne la scena che abbiamo descritto.

Dal canto suo il commerciante non smentisce i fatti: aggiunge semplicemente che lo scambio di flaconi avvenne per una distrazione del suo commesso. Comunque il rag. Marchisio ha deciso di adire le vie legali!

Condannati i rapinatori del pittore Piovano

I giovani e violenti rapinatori del pittore Luigi Piovano nella sua abitazione di via Montebello hanno avuto liquidato ieri in Corte d'Assise la loro triste impresa. Sono stati condannati Egidio Schellino a 3 anni e mesi 3; Mario Foscarini a 2 anni e mesi 4; Angelo Meneghini a 5 anni; Bonifazio Delermo a 6 anni e Celestina Randoli per favoreggiamento a 3 mesi; Francesco Scolari fu assolto per insufficienza di reato. Furono difesi dagli avvocati Gino Obert, Nola, Baravalle, Muccari, Torchio, F. Rino, Salza e Zaccosi. P. C. l'avv. Mario Risso.

Suicidio d'un industriale

Profonda impressione ha prodotto il suicidio dell'industriale Florindo Curti, di anni 43, proprietario di una ditta d'impianti elettrici. Il suicidio è avvenuto ieri mattina poco dopo le 8 nell'alloggio che il Curti occupava in via Giordana 2. Fu la sua persona di servizio che entrando come di consueto, verso le 8,30, nell'appartamento ove il Curti viveva solo, scoprì il poveretto già agonizzante. Egli si era sparato al capo un colpo di pistola automatica. Quando il medico, avvertito dalla domestica, sopraggiungeva, il Curti era già spirato. Circa le cause del suicidio la polizia sta indagando. Pare che egli soffrisse da tempo di disturbi cardiaci.

ECHI DI CRONACA

NATALE ALLA BUSSOLA. Oggi alla Galleria *La Bussola*, via Po 9, si apre l'annunciata Mostra natalizia. Vi troverete quanto è desiderabile per un dono grazioso e simpatico. Ceramiche di Cerrato, Deruase, Garelli, Pozzi, Zortea. Particolarmente interessanti le oreficerie originali dei pittori Ajmone e Carmassi. Tutti i libri di arte, dipinti e disegni dei maggiori artisti italiani.

SCIATORI! Qualsiasi tipo di giacca a vento in Nylon, seta, cotone, maglia, nei modelli di gran moda in assortimento imponente lo troverete da *Londonstyle*, via *Pietro Micca 19*.

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di fiducia via *S. Francesco da Paola 12*, Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 68.000, sampa persiano da L. 98.000, opossum da L. 35.000, marmotta canadese da L. 80.000. Tutte le condizioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

ACCORRETE! A metà prezzo e a rate la ditta *Casé*, causa tutti gli anni, liquida per le feste natalizie i suoi articoli di abbigliamento maschile e femminile di lusso e comuni, con grande assortimento di paletot, impermeabili e vestiti, pellicce, camicie e tuta da lavoro, di propria produzione. Gli acquirenti riceveranno in dono il pantalone. Visitateci. *Casé, di Sibona Enrico, via Basilica 5, Torino, telefono 40-349.*

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Ricevetevi da *Pedrazzini, v. Mongiuerco 36* (1° piano), telefono 330-042, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato a martedì a *Milano, via Cadore 31*, telef. 59-23-50. Riceve anche a sera.

CASABELLA MOBILI lusso e di seria anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 531-107.

BIELLA A TORINO *via Garibaldi 13*. Grande svendita drapperie a prezzi ribassatissimi.

CASA MIA. Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione. *Via Po 11, tel. 46-369.* Facilitaz.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — Ore 11,24: Ritmi; 16,10: Musiche; 18,54: Teatro lirico; 16,50: Radio-scuola; 17: Orchestra; 17,30: Parigi vi parla; 18: Pagine scelte da: «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini; 19,26: Musiche; 20,45: Il convegno dei cinque; 21,15: Pianoforte; 21,30: «Una ragazza in cerca di emozioni» giallo radiofonico di E. J. Mason; 22,10: Canzoni; 22,40: L'avvocato di tutti.

Rete Rossa. — 12,55: Borsa di Torino; 19,20: Orchestra napoletana; 13,30: Pagine violinistiche; 14: Musiche; 14,30: Duo; 14,50: Chi è di scena?; 17: Pomeriggio teatrale: «Un'ora con Carlo Bertolazzi»; 18: Canzoni varie; 18,30: Un po' di musica per cantare; 18,50: Romanzo sceneggiato «La famiglia Pillard» di G. Simenon; 19,25: Voli d'America; 19,40: Università Marconi.

Terza Programma. — 21: «Il principe Igor» di Alessandro Borodin.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima +9,7; minima +1,6; media +5. Umidità 88 %. Pressione 746. Venti deboli vari. Cielo sereno. — Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Nebbia nella mattinata. Venti deboli. Temperatura media quasi invariata.

STATO CIVILE

Zingarelli Antonio fu Pasquale, a. 55, V. Boccaccio 37; Becco Maria fu Giov. Battista, a. 79, C. Francia 272; Fenoa Angelo fu Luigi, a. 66, C. Vercelli 167; Ramirelli Domenico, a. 78, C. Peschiera 4; Tornatore Ottavio fu Giuseppe, a. 61, V. Genova 57; Armandi Edoardo fu Marcello, a. 66, Isr. Castello Miraf. 2; Castellino Caterina ved. Sallino, a. 89, V. Vignale 19; Dellapiana Teresa m. Moscatelli, a. 48, V. Nizza 31; Bolle Pierina m. Varello a. 54, V. Villarbasse 28; Quercetano Raffaele fu Salvatore, a. 42, M. Vittorio; Iona Camilla fu Isaia, a. 78, Israelitica; Alasia Marianna fu Bartolomeo, a. 79, Pietrabitrico; Rivoire Rosa fu Armando, a. 58, Mauriziano; Cinzano Luigi fu Vittorio, a. 68, Mauriziano; Zucchetti Giuseppe fu Antonio, a. 77, Maria Adelaide; Canlorg Armando di Carmelino, a. 30, S. Luigi; Migliore Domenico fu Donato, a. 58, Molinette; Bolla Martino di Costantino, a. 56, Molinette; Taverna Domenica ved. Audano, a. 67, S. Giovanni; Rogale Ersilia di Enrico, a. 11, S. Giovanni.

Nati 20 - Nati 14 - Matrimoni 9

SPETTACOLI

«Carignano». — Stasera ultima recita della Compagnia Solari, Porelli, Garrani, Tedeschi e Riva con «Ci sono e ci resto» di Vincy e Valmy. Per sabato 22 dicembre è annunciato il debutto della Compagnia Renzo Ricci-Eva Magni con «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw. Lunedì 24 «Antonio e Cleopatra» di W. Shakespeare.

Conservatorio. — Questa sera, alle ore 21, secondo concerto del Duo Brun-Poltinelli per il ciclo delle Sonate di Beethoven per violino e pianoforte. Il concerto è in abbonamento per i soci dell'Unione Studentesca. Ingressi per i non soci al Conservatorio.

CINE CLUB UNIVERSITARIO — Oggi alle 17,45 e stasera alle 21,45 presso il C.O.R. «Romanzo in Moll» di Kluther.

TEATRI E RITROVI

Prenat, biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 21 «Forse che sud, forse che nord» Pina Renzi-F. Sportelli.
Carignano: ore 21 Solari-Porelli-Garrani-Tedeschi-Riva «Ci sono... e ci resto» di R. Vincy e J. Valmy Ultima recita.
Il Teatro (v. Sacchi): domani ore 21 «I fastidi d'un grand'om» di atti di Vittorio Berzesio. Comp. Casalegno.
Circolo degli Artisti Bogino 9: Mostra Esposta. Società Incoraggiamento alle Belle Arti ore 16-19.
Galleria Lamberti p. Castello 29: Mostra pitture dell'800, ore 10-22.
Mostra del Presepio via Roma: Ingr. dalle 10 alle 22. L. 100-50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822: 17 21 Orch. Mario Di Nunzio, Frey, L. D'Alba, Pasquero.
Augustus: 21 Orsatti, c. Aurora.
Castellina Danse: ore 17 Orchestra Rosaclot, canta Elena Beltrami; ore 21: il microfono d'oro.
Cin Cin: ore 21 Orch. Cervelli.
Gandhi: 16,30 e 21 M° Bertone.
Gay Accad. Danse: «Bianco Natale» Rivista scenografica Orch. Angelini, all'organo il M° Masutti.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Feria: c. Orbassano 20: ore 21 Orch. Zucchetti, c. S. Accardo.
Principe Danse: ore 21 Orch. Andreghetti, c. Armando Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Corteso.
Tracadero, v. Giolitti 1, t. 553-771: ore 17 21: Successo Orch. Oppi.
Winter Eden, p. Statuto ang. A. Nota, tel. 44-765: Danze ore 21.
Maison des Artistes: ore 21-2.
Pattinaggio Fulgerina: t. 77-21-25.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cirano di Bergerac» con José Ferrer (Premio «Oscar»).
Astor: «Porta di New York» Scott Brady, K. T. Stevens, R. Rober.
Corso: «L'ambiziosa» Bette Davis R. Sullivan, K. Taylor, B. Lynn.
Ilaria: «Ersilia» La vita di Lodwig Van Beethoven.
Giardino piazza Carlina: prossima apertura cine e teatro.
Lux: «Mago per forza» T. Scotti Isa Barzizza, A. Tieri, Rimoldi.
Metro-Cristallo: technicolor «Un giorno a New York» Gene Kelly, Frank Sinatra, Ann Miller, Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Achtung! Banditi!» Gina Lollobrigida, Andrea Checchi.
Torino: «L'uomo in nero» Natasha Parry, Maxwell Reed. A. 18.
Vittoria: «Inchiesta giudiziaria» Raymond Souplex, J. Debucourt.

Alexandra: «La madre dello sposo», Gene Tierney, John Lund.
Alpi: «Tra moglie e marito».
Ariston: «Incredibile avventura Mr. Holland» Guinness, Holloway.
Augustus: «Un posto al sole», M. Clift, E. Taylor, S. Winters.
Capitol: «La madre dello sposo» Gene Tierney, John Lund.
Faro: «La madre dello sposo», con Gene Tierney, John Lund.
Hollywood: «Terra selvaggia» in tech. Robert Taylor, B. Donlevy.
Ideal: «Colpo di scena a Cactus Creek» Riv. [illegible] 16,15, 21,15.
Massimo «Le rane del mare» Richard Widmark, Dana Andrews.
Nazionale: Terra selvaggia, techn. Robert Taylor, B. Donlevy.
Principe «Terra selvaggia» techn. Robert Taylor, Brian Donlevy.
Statuto Rane del mare, Andrews.

Astra: La mia vita per tuo figlio.
Milano: «Figlio della tempesta» e «Matrimonio ideale», Ap. 10.
Olimpia: «Il diavolo nella [illegible]».
Po: «Paolo e Francesca».
P. Nuova «Sui flumi d'argentos.
Regina: Mia figlia Joy. Varietà.
Romano: «Febbre di desiderio» Riv. Ferrero-Spinelli 16,15, 21,15.
S. Felice: «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner, Laughton.
Splendor Molto [illegible] Mr. Pulham.
Imperiale: «Le 4 piume» tech. V. Italiano Gioia della vita, Crosby
Mirafiori: «Bill sei grande».
Vinzaglio Stasera sciopero Rienzo.

Ellisse: «Eva contro Eva» Bette Davis, Anne Baxter, G. Sanders.
Fréjus: «Un vagabondo alla corte di Francia» Ronald Colman.
Nuovo via Barge 10: Venerdì ore 19 «Enrico Caruso» E. Randi.
S. Paolo: «Totò terzo uomo» Totò

Belgio Sposa non può attendere.
Cerallo La mia vita per tuo figlio.
Eridano: «Re di cuori» Chévalier.
Orpea: «Dannati non piangono».
Radium: «L'eterna illusione».
V. Veneto: «Danubio rosso» W. Pidgeon, E. Barrymore, Lawford.

Astra «Nave senza nome» Andrews.
Borgo: Azione [illegible] O'Brien.
Excelsior: Ponte dei senza paura, technicolor, Randolph Scott.
Odeon «Libriaggio» Carey-Russell
Star: «Faddia, la legge della vendetta» con Otello Toso.

Adua: «L'orma del gorilla» Var.
Aurora: «Annuntiani Sing Sings.
Brenta Frontiere dell'odio, tech.
Verbano La seduttrice, Fontaine.
Nord: «Siamo fatti così».
Palermo Nuvole passeggere, tech.
Sociale: «Guerrieri Filippine».

Colosseo: «Famiglie sottosopra».
Italia: «Giardino delle streghe».
Moderno: «Tarzan cacciatori bianchi» e «Terrore» V. Price.
Piemonte: «Cleopatra» C.Colb

Trilussa

A un anno dalla morte (27 dicembre 1950) Trilussa fa già figura di classico. Quasi in coincidenza con l'anniversario, la raccolta delle sue poesie esce in quella collana Mondadori dei «Classici italiani contemporanei» di cui fan già parte D'Annunzio, Pascoli, Di Giacomo, Giacosa, Ada Negri. Il suo nome si allinea con quelli dei classici italiani di tutti i tempi nel piano della or mai famosa *Letteratura italiana* diretta da Raffaele Mattioli, Pietro Pancrazi e Alfredo Schiaffini. Sono, in sedi diverse, due consacrazioni. In sede di critica, nella cordiale e limpida prefazione del volume mondadoriano, Pancrazi tende a definir classica l'inimitabile semplicità e naturalezza di Trilussa: «Almeno in ciò, — dice — questo poeta somiglia ai classici». Notazione giustissima che è subito dopo limitata, ma anche rafforzata, da quest'altra in parentesi: «E penso che, bene scelto, Trilussa sarebbe piaciuto al Manzoni».

Al Manzoni sì, come penso anch'io: ad altri no, anche se scelto bene. Ma al condizionale passato di Pancrazi qui bisogna sostituire un condizionale presente. Anzi, dal momento che un Trilussa bene scelto ancora non c'è, lasciamo il condizionale per l'indicativo e arrischiamo un futuro, cioè una profezia, una duplice profezia: il volume Mondadori andrà per un pezzo sempre più a ruba, ma susciterà nella critica, come già s'incomincia a vedere, più dissensi che consensi. Dice Pancrazi che Trilussa «fu l'ultimo poeta di grande pubblico e di universale incontro in Italia». A lui infatti, dopo Carducci e D'Annunzio, non si poteva non riconoscere un primato se non altro di popolarità: ogni suo nuovo libro si smerciava in un batter d'occhio, i suoi versi (e non sempre i più belli) andavano per tutte le bocche, la sua stessa vita, più o meno romanzata in aneddoti, interessava tutti. Era, insomma, una specie di regalità universalmente accettata. Ma le regalità letterarie son diverse dalle altre. Se il gran pubblico seguita praticamente a riconoscerle, la critica ha il diritto e il dovere di esaminarne i titoli di legittimità. L'operazione non è facile, per quel che di meno equanime possono apportarvi le reazioni d'un nuovo gusto e magari l'insofferenza di quanto poteva esserci di convenzionale e di abitudinario in quei conclamati riconoscimenti. E' quasi superfluo ricordare a questo proposito l'anticarducciancsimo e l'antidannunzianesimo rispettivamente seguiti alle due successive monarchie plebiscitarie. Il caso di Trilussa è però un caso a parte.

Trilussa fu giornalista per buona parte della sua lunga vita. Dopo le prime prove nei foglietti popolari in dialetto, che non oltrepassavano la cinta daziaria di Roma, entrò giovanissimo nel giornalismo della capitale, e gliene restò un'impronta indelebile. Vedete intanto, prescindendo da ogni valutazione d'ordine estetico, la sua lingua in confronto con quella del Belli. C'è di mezzo, s'intende, l'evoluzione del romanesco, via via più rapida nei decenni dopo il 1870. Ma c'è anche altro. Il Belli scriveva per una borghesia municipale, che tanto più gustava la lingua dei *Sonetti* quanto più questa s'allontanava dalla parlata delle persone cosiddette civili, quante più se ne differenziava nei suoi pittoreschi idiotismi e nei suoi spropositi badiali: quanto più insomma il Poeta sfruttava per la propria arte il profondo filone trasteverino e monticiano. Il contatto invece e il commercio con una società venuta a Roma da ogni parte d'Italia mise Trilussa nella necessità di scartare sempre più quel che nel dialetto sapesse di troppo particolare o rionale: fosse istinto o consumata bravura, egli seppe far questo senza punto nuocere alla schietta patina o aura romanesca della sua poesia e potè così far apprezzare da lettori di tutta Italia un modo di sentire e di esprimersi che è proprio di Roma soltanto.

Ma d'un altro finissimo accorgimento Trilussa è debitore alle esigenze del giornalismo. Rifacciamoci anche qui dal confronto col Belli. I versi di questo (parlo di quelli in vernacolo) eran destinati alla recitazione e non alla stampa: anzi a una, direi, recitazione in famiglia. Il suo pubblico, nella vigilata Roma della Restaurazione pontificia, non poteva essere se non un ristretto pubblico di ascoltatori, non già di lettori: quasi una platea clandestina che non si scandalizzava alle drastiche parolacce romanesche e anzi godeva e gongolava quanto più il poeta era sboccato. Trilussa, quanto a birberia, non cede d'un punto al suo grande predecessore e maestro, ma quanto a vocabolario fa figura di poeta castigatissimo. La sua è una birberia che dice e non dice (in realtà dice molto), fatta di sottintesi, allusioni e ammiccamenti d'occhio, tale insomma da poter circolare in pubblico senza dare scandalo e offendere il buon costume.

Il rovescio della medaglia è negli allettamenti che il giornalismo offrì al genio satirico di Trilussa. La satira ha le sue chine che possono anche essere sdrucciole. C'è un pubblico che ride e vuol ridere e che per soddisfare questo suo bisogno fisiologico non bada troppo alla qualità di ciò che gli vien messo dinanzi. Sono ben pochi i poeti satirici che a questo pubblico non abbian fatto qualche concessione. Lo stesso Belli gliene fece: anche oggi (come sa per esperienza chiunque abbia letto o sentito leggere versi di lui in una cerchia promiscua di ascoltatori) c'è molta gente che gusta solo il Belli più andante o addirittura deteriore, e non è, ahimè, la minoranza. Ma per Trilussa, lanciato nel giornalismo politico, la tentazione era più urgente, e troppo più spesso del Belli egli acconsentì quel pubblico di facile contentatura (ogni generazione ne ha uno) che ne aveva fatto il suo beniamino. Oggi egli sconta la sua mollezza nel cedere alle occasioni prossime di peccato, e il fiore della sua produzione rischia d'essere affastellato col fieno, la felice spontaneità d'ispirazione confusa con la quasi passiva facilità.

Ma non perdiamo d'occhio il Trilussa bene scelto, auspicato da Pancrazi, per un lettore ideale come sarebbe stato il Manzoni o come potrebbe essere, oggi o domani o doman l'altro, una persona di buon gusto e di retto sentire, non ipnotizzata né dal miraggio della poesia pura né dallo spauracchio della letteratura impegnata. Dove, come lo sceglieremo? Io proporrei (qui il condizionale indica esitazione e quasi rimorso, perchè una schifiltosa censura rischia d'essere ingiusta) proporrei, dico, una linea di condotta che poi risponde al diagramma dello svolgimento poetico di Trilussa.

Escluse, s'intende, le primissime prove rifiutate dal Poeta stesso (e perciò non accolte nel volume mondadoriano), incomincerei a scegliere con una certa larghezza tra i sonetti giovanili. C'è lì un Trilussa che naviga ancora nella scia del Belli, ma che ha già di suo, col dono dell'osservazione pittorescamente felice, un'incantevole svelтezza e freschezza di modi espressivi, e gli è coetaneo un Trilussa diverso ma non discorde, questo del tutto originale, tra idillico ed elegiaco, che qualche volta ricopre con una risatuccia il sospiro e la condanna in anticipo con un titolo beffardo (come nel sonetto *Momenti scemi*), ma che non riesce a dissimulare con questi espedienti il fondo più fondo della sua ispirazione:

Pe tanto bene a ripensà a l'amore
no li momenti de malinconia:
pareri una specie de noia
come un piacere de santi dolori.

Con maggior cautela sceglierei tra le favole. Della favola romanesca Trilussa è stato l'inventore meritamente fortunatissimo, ma è proprio in questo campo ch'egli indulse di più alla trovata di smercio sicuro, cara a quel tale pubblico che s'è detto. Le favole più belle, quelle che resistono a ogni rilettura, rivalgono alla giovinezza del Poeta: *Er Porco, La Violetta e la Farfalla, La Purce, Er Rospo e la Gallina, la Pantera*... Poi il crescente successo del genere finì con l'aprire alla sua vena (non dico sempre) un letto troppo facile. Egli stesso deve averne avuto coscienza, se cercò nuove vie. Senza mai abbandonare la favola, si volse sempre più al poemetto narrativo o descrittivo, di solito in sestine o in corone di sonetti, e lo andò via via perfezionando: dai primi saggi un po' troppo fluidi, sia nel senso del comico sia in quello del patetico (*La chiacchiera di campagna, Dar confessore, La Duchessa, La tradita*), si arriva a quei piccoli capolavori che sono *Er cieco, La voce de la coscienza, Lista e Mollica, Sogno bello, Cammero ammobbijato*. Il che dimostra che Trilussa, quando voleva, sapeva esercitar l'autocritica contro le facilità e le passività della sua musa più applaudita. In parecchie favole della sua tarda maturità e dell'incipiente vecchiaia c'è infatti un ritorno a un umorismo di miglior lega e insieme una sobrietà classica che è una vera conquista d'arte. E' ancora d'un Trilussa tra i cinquanta e i sessanta questo apologo, *Accidia*, classico a un tempo e modernissimo:

In un giardino, un vagabbondo dorme
accasciato per terra, arrischiato,
che manco si dimagrisce le forme.

Passa una guardia: — Alzi — dice — [Camminci] —
Quello se smuscina e j'arisponne: [— Perchè
Ma sveji proprio a tempo! M'immagino
che stava a lavorà su l'effetto!

Di qualche anno più tardi è un altro apologo, *Li vecchi*:

Certi Capretti dissero a un Capretto:
— Che bella corna! Non se ne vedono più, visto!
Perchè te ce fai crescicchià a bicchicco?

— Questo è un affare che riguarda poi...
— disse er Capretto — Chè, se [l'ascolta,
diventerete tutti pure voi.

Dove la linearità veramente classica è interrotta soltanto, ma con sopraffina maestria, da quel delizioso arabesco delle corna a spirale.

D'un Trilussa quasi settantenne è questo *Interrogatorio*, in cui mise per sempre alla berlina gerarchi e gerarchetti del ventennio fascista: e qui la misura classica è semplicemente stupenda:

— Io chiamato? — Pinocchio.
— Più? — D'un lavolino.
— Che professione fate? — Er burattino,
ma sto in riposo pe' non dà nell'occhio.
— E quanno lavorate chi v'incarica
de mette in movimento lo rubello?
— Che c'entra? Faccio ride a crepapelle
senza bisogno de nessuna carica.

Anche nel Trilussa più lirico, quello delle confessioni o merze confessioni, delle parentesi tra ironiche e nostalgiche, c'è un affinamento, uno sviluppo nel senso d'una più pura bellezza:

Stanotte, ner rivede casa mia
mezza bottija gli, m'ha fatto pena.
Er mignanello ce distingue appena,
le scale, la cucina... tutto via!

Tutto quer vino de malinconia
illuminato da la luna piena
me faceva l'effetto d'una scena
d'un teatrino senza compagnia...

Se il chiaro di luna che illumina casi bene queste due quartine del sonetto *Demolizione* (1919?) è compromesso nell'ultima terzina da una sghignazzata stecchettiana, cioè volgaruccia, ce n'è un altro incontaminato, che ha l'incanto d'un vetro di Murano o di una stanza dell'Ariosto, nel famoso *Testamento de Meo der Cacchio* (1937):

Lascio a l'amichi il castelli in aria
ch'ho fabbricato su la stradarella,
dove ciagnoli in volo quela sera
con una principessa immaginaria
e feci un saccheggio de farfalla
in mezzo a la risaia de la luna.

Diciamolo senza altoparlanti, ma senza per questo abbassar la voce: c'è un Trilussa che la critica risalterà poeta dopo le reazioni d'oggi e di domani.

Pietro Paolo Trompeo

IL POPOLO PIU' SAGGIO DEL MONDO

La pazzia degli inglesi

Una bella serie di contraddizioni - Sempre disciplinatissimi, all'improvviso diventano ribelli - Le lumache, il flauto e il pianoforte - La logica ai confini dell'assurdo - Umorismo: "Ho sedici anni ed ho insegnato scientificamente a mia madre come si nasce„ - Il cappotto in anticamera, ossia non v'è traccia di ex combattentismo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 dicembre.

Un volo di colombi è andato all'asta qualche giorno fa. Erano colombi di gesso che servivano da decorazione al soffitto di uno dei più brillanti saggi sul carattere degli inglesi che io abbia visto. Un saggio, anche, in forma nuova: in stile architettonico anzichè in prosa o in verso come s'è visto innumerevoli volte attraverso i secoli. Questo saggio sul carattere degli inglesi, che era gli operai sono intenti a disfare rapidamente, era il padiglione del Leone e dell'Unicorno al Festival di Gran Bretagna.

Il Festival era, nel suo complesso, una straordinaria autobiografia del paese. Vi si specchiavano tutte le attività dei popoli di queste isole: il loro paziente lavoro sotto terra, il loro dominio avventuroso del mare, la loro sconfinata passione per la natura, l'adorazione del fuoco e degli animali, la frenetica produzione industriale e la pacata riservatezza delle loro case. Ma qui, in questo bellissimo padiglione del Leone e dell'Unicorno, i due animali dello stemma ufficiale del regno, era ritratta la loro pazzia.

«Gli inglesi — dice Salvador De Madariaga — sono talmente più saggi di tutti gli altri popoli che la loro saggezza non serve loro a niente».

Pagar le tasse

Questo paradosso (che il supplemento letterario del Times definì «orribilmente vero»), non è che il primo di una lunga serie di assurdi opposti che si trovano raccolti nel carattere di un popolo profondamente isolano ma con una mentalità mondiale, furiosamente urbanistico ma che ama soltanto la campagna, ricchissimo di responsabilità civica ma appassionatamente individualistico, e così via.

«La qualità migliore e, al nostro contemporaneo, più originale degli inglesi — scriveva George Orwell — è quella di non uccidersi fra di loro». Tuttavia questo popolo profondamente pacifico, ha sulle spalle la confessata responsabilità di avere sterminato i pellirosse americani e gli aborigeni australiani nonchè di avere condotto quasi tutto il mercato degli schiavi negri dall'Africa all'America del Nord. Questo è stato anche il popolo che si è fatto campione dell'abolizione della schiavitù e dell'abolizione della crudeltà contro gli animali.

Già Tacito, scrivendo sulla Britannia, osservava che gli inglesi sanno pagare le tasse senza batter ciglio. Ancora oggi, mille anni dopo; il Treasury riceve ogni anno un certo numero di assegni di coscience money cioè denaro che alcuni contribuenti sentono di dovere in tasse: guadagni che sono sfuggiti al controllo dell'agente delle tasse. E questo, anche oggi, è l'aspetto del carattere inglese che fa maggior impressione: il senso della disciplina.

Ma subito dopo la scoperta della disciplina degli inglesi, viene la scoperta della loro capacità di ribellione. In questa giostra regolare e monotona, ogni tanto, qualcuno sfugge per la tangente. C'è chi afferra una barchetta a vela di quattro metri e attraversa l'Atlantico, c'è chi si mette in spalla un sacco e tenta di scalare l'Everest, c'è chi si lancia in Medio Oriente e in Africa traverso gli arabo. Ne ho conosciuto personalmente uno che si occupava di commenti politici e si dilettava in musica da clavicembalo, il quale lasciò Londra di punto in bianco per diventare monaco buddista a Ceylon.

Il commento più spontaneo, «sono matti», qui non vale in alcun modo. Più si studiano gli inglesi e più ci si avvicina al paradosso di De Madariaga: «sono saggi».

Nel padiglione del Leone e dell'Unicorno c'erano alcuni pezzi da esposizione particolarmente importanti per chi voglia capire il carattere degli inglesi. Il più importante era forse il celebre cavaliere di «Alice nel paese delle meraviglie»; una statua bianca di un cavaliere in armatura medioevale, con una mano guantata femminile che gli batte sulla spalla per fargli coraggio. C'è una logica limpidissima in questa affermazione, che sono i deboli a dar coraggio al cavaliere senza paura. Ed è anche una delle grandi colonne dell'allegria inglese, questa logica dell'assurdo. Se ne nutrono in grandissima copia fin da bambini con centinaia di migliaia di copie di «Alice», di nursery rhymes (poesie infantili) e di letteratura dell'assurdo (nonsense) che vengono nascoste in questi giorni nelle infinite calze di doni natalizi che verranno attaccate ai camini.

L'esempio del poliziotto

Questo il substrato letterario — che comprende naturalmente anche «Peter Pan» e il sogno di una notte di mezza estate — di un paese dove i grandi giocano quanto, se non più dei bambini. Migliaia (letteralmente migliaia) di adulti che si regalano in queste feste modellini di treni o soldatini di piombo per arricchire le collezioni. Oppure decidono di comprarsi finalmente il tanto desiderato topo bianco, o di affiliarsi alla società degli allevatori di cactus o degli «osservatori di lumache». Quest'«osservatori di lumache» — scriveva un giornale londinese — vanno alla ricerca di riferimenti (alle lumache) nell'arte e nella letteratura. Attualmente sono in corso esperimenti sulle reazioni delle lumache alla musica: Il signor Heaton ha dichiarato: «Abbiamo suonato loro il flauto in un giardino e la cornamusa in aperta campagna; poi le abbiamo portate in casa e abbiamo suonato loro il pianoforte».

Anche ai di fuori del giuoco, soprattutto nelle udienze dei tribunali e nelle lettere ai direttori di giornale, gli inglesi rivelano quasi quotidianamente un curioso tipo di candore che spinge la logica ai confini dell'assurdo.

I documenti più divertenti di questo genere sono raccolti in una rubrica che una rivista politica intellettuale, il New Statesman and Nation, pubblica ogni settimana sotto il titolo (molto indicativo) di This England, ossia questa Inghilterra. Ecco, ad esempio, il poliziotto che racconta al giudice di essere dovuto intervenire in un gruppo di ubriachi che lanciavano allegramente bottiglie vuote di birra sulle teste del pubblico: «Estrassi il mio bastone e lo diedi in testa a tutti e tre. Questo atto ebbe un effetto calmante». Ed ecco ancora una lettera al direttore comparsa nel quotidiano londinese Daily Mirror: «Che bisogno c'è di fare tante discussioni sull'educazione sessuale nelle scuole? Io ho sedici anni e ho già spiegato a mia madre come si svolga tutta la riproduzione, usando correttamente i termini scientifici. L'attuale generazione dei genitori non è in grado di spiegare ai propri figli in qual modo essi sono nati perchè non lo sa».

Il linguaggio corrente

Su una delle pareti del padiglione c'erano copie di giornali pubblicati in lingua inglese in ogni parte del mondo. «La lingua inglese — scriveva qualche tempo fa il Daily Telegraph — è la meglio qualificata a divenire lingua mondiale». Si tratta infatti di una lingua sbalorditivamente efficiente: forse la migliore macchina che il genio meccanico inglese abbia mai inventato. Disgraziatamente è talmente complicata da scrivere, che i più di coloro che non fanno alcun errore di grafia sono rarissimi. Con i suoi venticinquemila vocaboli è una delle lingue più ricche del mondo. Ma non lontano da quel padiglione, nello stesso padiglione, si potevano ascoltare — in una serie di deliziose registrazioni — le frasi correnti usate dagli inglesi nel XX secolo: un risultato una lingua frammentaria, sincopata, costituita di poche migliaia di parole, appena più ricca di quella forzatamente primitiva usata dalle grandi agenzie giornalistiche.

Ed un altro aspetto del carattere degli inglesi che Tacito osservava — in un mondo in cui i barbari non potevano che vivere di guerra — era che «essi non si rammollivano neppure dopo un periodo di lunga pace». Noi dirremmo oggi che essi si sanno trasformare, se non addirittura capovolgere di temperamento, al momento del bisogno. L'esperienza più curiosa e più affascinante, in questo campo, è la ricerca in tempo di pace di colore che durante la guerra hanno compiuto imprese audaci o favolose. Come si avessero lasciato il cappotto in anticamera, costoro sono tornati home (perchè per patria e per casa gli inglesi adoperano la stessa parola) a riprendere quel filo di giuochi e di vita che hanno imparato a scuole o fuori scuola durante l'infanzia.

Uno dei generali che comandavano l'Ottava Armata in Italia oggi alleva funghi in un garage. I piloti delle navicelle di Dunkerque, in bombetta, colletto duro, giacca nera e pantaloni a righe (la divisa dell'impiegato inglese di concetto) sono tornati dietro agli sportelli delle banche, e non sorprende affatto di trovare in un grande negozio, al banco della biancheria intima di lana, un ex-prigioniero che ha fatto da capitano la guerra partigiana in Francia. Manca — ma non è certo una mancanza che si faccia sentire con nostalgia — anche la minima traccia di ex-combattentismo.

L'avventura bellica per l'inglese medio è stata quasi un episodio passeggero, come se fosse l'incendio della casa accanto: bisogna saltare giù dal letto, correre se necessario a piedi scalzi nella neve, salvare il possibile. Ma poi si torna a letto. In tutti i padiglioni del Festival non c'era un solo accenno alle imprese militari passate o recenti del Paese. Nè del resto c'era alcun accenno alla sua storia politica. Viene il sospetto che in fondo la politica britannica funzioni così bene soprattutto perchè gli inglesi la prendono da un punto di vista molto pratico. E che mi fa venire in mente un'altra lettera al direttore in cui si dice: «Mi sono fatto membro della società dei conservatori perchè c'è il bar e mi sono fatto membro della società dei laboristi perchè c'è il biliardo. Io non saprei davvero da quale delle due dare le dimissioni. Ho proposto alle direzioni dei due circoli di amalgamarsi, dato soprattutto che in tutti e due il principale argomento di conversazione è come si possa fare per impedire che i pu-rosangue francesi vengano qui a vincere sempre tutte le corse più importanti».

Riccardo Aragno

Questa è la pittoresca cerimonia delle nozze del principe siamese Birn con la graziosa Cecilia Haward, argentina, svoltasi ieri all'Ambasciata del Siam a Parigi.

NESSUN RICORSO PRESENTATO

Ora Ettore Grande è definitivamente libero

A passeggio per le vie di Bologna - I salotti se lo contendono

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 18 dicembre.

Il termine legale è spirato senza che nessun usciere dal terzo piano di palazzo Baciocchi sia sceso al secondo con un plico «raccomandato a mano» per il cancelliere della Corte d'Assise all'indirizzo della suprema Corte di Cassazione in Roma. Non c'è stato il ricorso: i tre giorni rituali sono trascorsi e questa è forse la prima notte che Grande dorme perfettamente libero e tranquillo, fuori del carcere. Egli è sicuro ormai che la sentenza di Bologna non corre più rischio di essere modificata.

Al terzo piano di palazzo di Giustizia ha sede il quartier generale della pubblica accusa: stamane davanti allo studio del P. G. c'erano diverse persone a consultare febbrilmente l'orologio. Si raccontava che i difensori sono giunti in cancelleria con cronometri svizzeri e il notaio al fianco per controllare al secondo il rispetto delle 72 ore sacramentali concesse all'accusatore per il ricorso. Arrivò anche l'avv. Stoppato, con una nube di preoccupazione sul volto. Il patrono di Ettore Grande si aggirò per i corridoi, attese il mezzogiorno e quando vide il dottor De Mattia uscire dallo studio di S. E. elegante, impassibile, calmissimo, scrutò quel passo e capì che non era più da attendersi nessuna sorpresa. Tornò a casa raggiante, piantò in asso i clienti e decretò vacanza ai suoi sostituti e collaboratori di studio per tutto il pomeriggio. La sentenza per Grande è ormai passata in giudicato: quel che è scritto è scritto, irrevocabilmente.

Il patrono di P. C. Marchesini non ha espresso alcun commento: «Sarà interessante leggere la motivazione della sentenza». Il presidente Gervasio ha detto: «Per Grande è finita, non per me. Ora devo stendere la motivazione; ancora un mesetto di lavoro; saranno 300 o 400 pagine; forse dovrò chiedere una proroga».

Le ragioni per impugnare la sentenza di Bologna sono state effettivamente vagliate con estrema attenzione in questi tre giorni dai magistrati della Procura Generale, ma l'esame si è concluso con un nulla di fatto. Ciò si deve soprattutto all'abile condotta del presidente Gervasio nel processo. Egli doveva muoversi sulla strada indicata dalla Cassazione, che, nel cestinare le precedenti sentenze di Torino e di Novara aveva espresso le sue critiche e fissato le direttive per un dibattimento perfetto. Roma chiedeva di approfondire l'analisi psicologica dei due protagonisti. Gervasio ha ammesso testi che riferirono voci e apprezzamenti del tutto soggettivi. La Cassazione pretendeva che anche nel clima di Bangkok e sulle sue conseguenze psicofisiche i giudici fossero illuminati: il Presidente l'ha accontentata facendosi persino raccontare la storia del *satsalgan*. Ancora, la Cassazione respinse la «insufficienza di prova» deliberata a Novara perchè, anzi ammonì, «compito del magistrato è rispondere sì o no ai due quesiti: si tratta di reato? l'accusato è responsabile?». Il commendator Gervasio non ha voluto rinnovare il gesto di Ponzio Pilato nemmeno nell'esame delle perizie, ricordando a sè e ai colleghi della Corte che il giudice è il «peritus peritorum». Così Gervasio ha legato le mani agli accusatori e ha dato un verdetto che — se non accontenta tutti — per lo meno chiude definitivamente l'interminabile episodio giudiziario.

Oggi Grande è stato ospite del colonnello D'Amico, un intimo della famiglia. Ha passeggiato lungamente per le vie di Bologna, ha fatto qualche piccola spesa. E' entrato pure dal barbiere, che appena l'ha riconosciuto ha tramato per la emozione. A contrapelo terminato, il buon barbitonsore non voleva nemmeno essere pagato. Nel pomeriggio, Grande ha rinnovato la visita ai domenicani che ospitano suo padre. Domani si recherà a Forlì in visita al ministro Umiltà e alla sua signora. La visita era prevista per oggi, ma evidentemente Grande ha voluto rimanere a Bologna per veder spirare, vicino al Palazzo di Giustizia, l'ultimo minuto pericoloso per la sua assoluzione. Non è ancora deciso per la partenza: i salotti bolognesi se lo contendono. Grande parla volentieri di casa sofferta alla tragedia; racconta di quando giuocava al foot-ball nella riserva del Genoa. Stamane si è svegliato alle 8. «Credevo fosse mezzogiorno», ha detto alla buona signora Lenti che lo ospita nella sua casa con premurosa affetto.

Gigi Ghiretti

Si ricostruirà in cemento il Ponte a Santa Trinita?

Roma, 18 dicembre.

In merito alla polemica sorta negli ambienti artistici e tecnici circa la ricostruzione del ponte di Santa Trinita in Firenze, rimasto distrutto nel periodo bellico e che ha dato luogo a discussioni di carattere artistico ed a vari sopralluoghi degli organi superiori delle Belle Arti e del LLPP., si precisa che il prof. ing. Arcangeli, dopo lunghi studi e sopralluoghi, ha presentato al Consiglio superiore dei LLPP. la sua relazione esprimente la necessità dell'impiego del cemento armato senza pregiudicare l'estetica del ponte per consentire una maggiore stabilità e una lunga conservazione. La costruzione col sistema originale graverebbe le fondamenta del 30% di carico.

UN EROE DELLA SCIENZA

Muore iniettandosi un farmaco sperimentale

Milano, 18 dicembre.

Un altro eroe della scienza ha donato la propria giovinezza nel tentativo di offrire all'umanità un nuovo farmaco. Si tratta del giovane scienziato Giovanni Paoletta, nato 36 anni fa a Bologna e residente nella nostra città con la moglie Lina D'Anna e due figlioletti, Giovanni di 4 e Giorgio di 2 anni.

Dopo di avere tempo addietro sperimentato con felice esito su animali un potente ritrovato medicinale, da lui preparato, e al quale aveva dedicato un lungo periodo di studi e di ricerche, il dottor Paoletta stamattina ha provato su se stesso la medicina per constatarne l'efficienza sul corpo umano. Poco dopo essersi fatto iniettare il suo prodotto con una iniezione intramuscolare, era stato colto da grave collasso. Tutto fu vano e il giovane medico decedeva all'Ospedale Maggiore dove era stato ricoverato d'urgenza.

Come di consueto, anche stamattina il dottor Paoletta era uscito di buon'ora dal suo appartamento in via Edolo 40 raggiungendo il suo ufficio di via Imbonati 24, dove ha sede l'Istituto ricerche dello stabilimento farmaceutico Carlo Erba, del quale dirigeva appunto la sezione microbiologica. Dopo essersi intrattenuto brevemente con i suoi assistenti, il dottor Paoletta entrava in laboratorio e mezz'ora più tardi si diffondeva nei vari reparti e negli uffici la raccapricciante notizia.

Risultate vane le pronte cure del medico di fabbrica, all'ospedale di Niguarda il giovane scienziato ebbe le pronte attenzioni e le cure più amorose del prof. Cappuccio, che compiva su di lui un estremo tentativo per strapparlo alla morte. Ma il dott. Paoletta, vittima della sua dedizione alla scienza, decedeva come fulminato da un potente veleno, senza uno spasimo nè un grido.

Laureatosi in medicina e chirurgia all'università di Pavia, si era fatto rapidamente apprezzare come uno studioso di eccezionali doti, distinguendosi subito per alcune sue pubblicazioni di alto interesse scientifico. Si era specializzato nel campo microbiologico, apportandovi il contributo di una volontà sapiente e di una intelligenza reputata superiore da quanti lo conoscevano. Recenti indagini nel campo biologico da lui illustrate in vari congressi e poi pubblicate avevano vastissima risonanza in Italia e all'estero. Per altre un anno il dott. Paoletta era stato in America assistente, presso l'università di Princetown, del famoso clinico prof. Swingle. Nulla è dato ancora sapere circa la natura della composizione che gli è riuscita fatale, perchè il dott. Paoletta, non ancora ben sicuro della sua efficacia, aveva voluto mantenere la propria scoperta nel segreto più assoluto. E' stato proprio per questa ragione di gelosa riservatezza che, pur di conoscere se veramente era riuscito a fornire all'umanità un nuovo alto mezzo di difesa, ha preferito fare da cavia a se stesso.

La notizia, diffusasi nel tardo pomeriggio in città, ha suscitato la più profonda impressione: la perdita del dottor Paoletta è considerata un grave lutto per la scienza medica.

IL LIBRO DEL GIORNO

Di tutto un pò

Col titolo un po' cinematografico *Ascoltami, Wendy!*, che traduce quello americano assai più semplice e meno melodrammatico di «Postscript to Wendy», ci è presentato il complicato romanzo di Amram Scheinfeld (Baldini e Castoldi) che vorrebbe compendiare gli aspetti caleidoscopici della vita americana di oggi su una falsariga sentimentale assai appariscente. Si tratta di un giornalista che non riesce a riprendere gusto alla vita e all'amore perchè è legato al ricordo di una morta, Wendy, a cui rivolge una lunga lettera-diario o confessione intima di tutto quanto gli accade; procedimento abbastanza abile che permette all'autore di mescolare il presente e il passato, i ricordi trasognati e le esperienze vive, su di un unico piano. E quando un'altra donna, impedita anche lei, da motivi però assai meno plausibili, entra nella sua vita, egli spiega lentamente alla morta il suo progressivo reintegrarsi nella normalità. La conclusione è anche troppo ovvia e banale, come troppo rudimentale è la motivazione per il definitivo distacco dalla ossessione dell'amore defunto. Ma il quadro che serve di sfondo alla vicenda amorosa e che ci mostra una società morbosa, turbata da complessi più o meno adatti ad una cura psicanalitica, e tuttavia inguaribilmente sentimentale e romantica, non è privo di un suo fascino molto attuale.

* *

Alla ricerca del Re (Bompiani) è un romanzo di Gore Vidal che narra, come un poema cavalleresco antico, la ricerca di Re Riccardo, il Cuor di Leone, vincitore dalla battaglia di Acri, da parte del suo fedele trovatore Blondel. Il che, non diversamente da quel che avveniva nelle favole antiche, è un bel pretesto per vagabondaggi ed avventure, battaglie ed incantesimi; e potrebbe essere una stucchevole riesumazione di vecchi motivi, se tutta la storia non fosse ravvivata da una sottile poesia, e da un'arte di pittura paesistica tutt'altro che comune. I caratteri, le figure persino del protagonisti, hanno poco rilievo; sono ritagliate, piatte, su un meraviglioso scenario di paesaggio, soprattutto invernale, a tonalità dure e precise. Può tuttavia esercì anche un significato allegorico in questa ricerca che è la intima consapevolezza, d'altronde niente affatto certa, di dover trovare un Re: il che poi sarebbe tuttavia in sottile accordo con il tono generale di antico romanzo cavalleresco — storia di una fedele amicizia, in questo caso, e non di un amore — usato con grazia e perizia notevole da questo scrittore, considerato finora uno dei più crudi e spregiudicati dell'ultima generazione d'America.

* *

Nonostante lo spunto iniziale da libro giallo, tutt'altro è l'impegno di Robert Neumann nel suo romanzo *L'inchiesta* (Mondadori). Sotto il pretesto di chiarire le ragioni di un suicidio che poi alla fine si rivela una morte accidentale, c'è invece un'analisi di scavare nel profondo per poter leggere tutte le facce della poliedrica anima umana. Un incontro casuale diventa a poco a poco il punto di partenza per un esame delle ragioni per cui la nostra generazione può dirsi perduta; esame condotto non solo attraverso l'analisi di quelli che sono in sostanza relitti umani, evasi di campi di concentramento, apolidi, perseguitati politici di vario colore e natura, ma anche dei cosiddetti uomini normali, siano questi un onesto poliziotto, od uno scrittore inquieto e pensoso. Abilissima la costruzione del libro, che non è meno emozionante di quel romanzo giallo di cui assume le apparenze. Nè l'autore pretende di riuscire a rivelare il segreto dei suoi personaggi, cui lascia la enigmatica problematicità che pervade tutte le anime umane, irrimediabilmente sole e incapaci di comprendere e di essere comprese, legate soltanto dalla comune disperazione.

a. gr.

MAL di DENTI
UN NUOVO RIMEDIO PER UN VECCHIO TORMENTO
Sapete che oggi potete liberarvi subito dal mal di denti? Basta introdurre l'O. G. nell'orecchio, come un batuffolo di cotone, e il più acuto mal di denti sparisce in pochi secondi. L'O. G. è assolutamente innocuo.

O.G. Soluzione GAZZONI

NATALE
L'angelo che imbocca la cornamusa e un altro con l'ottavino, a tarda notte verranno..
Che la notte...

I.L.L.V.A. di Saronno, produttrice dell'AMARETTO DI SARONNO Originale il liquore di ogni lieta occasione.

PAVIMENTI LUCIDISSIMI SENZA FATICA

SPRUZZATORI PER CERA SOLIDA LIQUIDA TUTTI I LIQUIDI TUTTE LE VERNICI
"DATO„ TORINO VIA SACCHI 52 TEL. 47.813

AGENDE commerciali e di lusso. Auguri di Natale e Capodanno, mappamondi, regoli, compassi, notes a fogli mobili, servizi in pelle e cristallo, penne stilografiche di marca, matite colorate e molti altri articoli di qualità, speciali per regalo. Vagnino, via Lagrange, 1, Torino

STITICHEZZA e digestioni difficili

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 25 - Telef. 45-827 Visite 10-12 — 16-19

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 12 Tel. 772 681 cura senza operazione Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI

Dott. R. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura diefanismi sessuali Corso Re Umberto 32 Ore 9-19, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e della prostata e secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Siena 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 4 angolo via Roma Ore 9-13, 15-19, festivi 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 3, vicino piazza Castello Telefono 43-104 — TORINO

Breve rinvio del processo per l'uccisione di Annarella

Il medico legale che visitò Egidi non ha escluso la possibilità delle sevizie subite - Favorevoli deposizioni sull'alibi dell'imputato

Roma, 18 dicembre.

«Buon Natale al signor Presidente, agli onorevoli colleghi, ai signori della stampa» ha recitato stamane il Procuratore Generale, inchinandosi: così la seduta inaugurale della «settimana di passione» è chiusa. Non ci sarà più settimana di passione; il dibattito per l'assassinio di Primavalle è rimesso al 7 gennaio. Egidi pareva rammaricarsi del rinvio (forse qualcuno gli ha detto di quell'adagio giudiziario: «processo a caldo, imputato mezzo salvo»); nondimeno, uscendo dall'aula, ha rivolto al pubblico, con un stanco gesto di saluto, un sorriso. Poche cose riescono a commuovere come l'accendersi della speranza nel viso di un uomo.

Ed anche nell'udienza di oggi, considerata in se stessa, si è lavorato per la speranza di Egidi. Una relazione del professor Grasso-Biondi, l'esperto medico legale che visitò in carcere il «biondino», non ha escluso la possibilità delle sevizie di cui Lionello Egidi ha costantemente accusato la Squadra Mobile. «Ebbi a riscontrare sul corpo di Egidi numerose cicatrici superficiali, fra le quali — la più importante — due alle spalle, due alla gamba destra, una alla nuca, una allo zigomo e una al margine della regione metatarsale destra, cioè nei punti dove l'Egidi afferma di essere stato colpito da calci e da pugni. È impossibile determinare con chiarezza la causa e l'età delle cicatrici suddette; alcune di esse, comunque, testimoniavano all'epoca della visita un processo risolutivo non del tutto concluso». La perizia del professor Grasso-Biondi ebbe luogo, si noti, nel luglio 1950, quattro mesi dopo l'arresto del «Biondino».

Il nucleo del dramma

Altro elemento a favore di Egidi la deposizione di Renato Montanucci, anch'essa letta dalla corte. Il giovane Montanucci, che capeggia, a quanto è dato supporre, la tumultuosa schiera dei «lions» di Primavalle, fu in carcere con Egidi; l'incontro a Regina Coeli riunì due vecchie conoscenze. Montanucci considerava il «biondino», se non un amico, un autorevole collaboratore alla riuscita delle feste da ballo: il processo ha messo in rilievo la fama di cui godeva Lionello Egidi come suonatore di fisarmonica, e — per quanto riguarda Renato Montanucci — nessuno a Primavalle discuteva la sua insostituibilità d'organizzatore di danze paesane. Orbene, e veniamo al punto che fa degna di nota la testimonianza di «Renatuccio», la sera del 18 febbraio costui vide il «biondino» al bar della borgata. «Egidi stava consultando la guida telefonica. Lo ricordo benissimo perchè quella sera mi aspettavano a una festa da ballo e, siccome eravamo di carnevale, mi ero mascherato da cow-boy. Nel bar si trovavano due altri giovanotti; uno di questi lo conosco: si chiama Nando er corazziere. Quando vidi Egidi, pensavano essere le ventuno». Le ventuno: se questa circostanza fosse assodata, il «biondino» potrebbe forse attendersi l'assoluzione con formula piena.

Il nucleo del dramma giudiziario si impernia ormai solo ai «tempi» dell'alibi. Angela Troia, una ragazza di Primavalle, ha dichiarato stamani (e si è trattato della deposizione più dura per Egidi, da sette giorni in carcere) che la moglie del «biondino» venne a subornarla perchè dichiarasse falsamente d'aver visto l'uomo alle dieci di quella sera. Ad Angela è stata mostrata la «sora» Maria Berlingini che ha rivelato come, sempre quella tragica sera, andò a casa sua Annarella chiedendola un po' di strutto: «Effettivamente le dètti lo strutto e la ragazzina lo mise dentro la borsa». Che ne è stato di quello strutto? Perchè non se n'è trovata traccia sul prato della nebbia, dove, secondo la accusa, Annarella si sarebbe recata direttamente, per incontrarsi di nuovo col «biondino», senza prima tornare a casa? La verità, ammesso che una verità sia raggiungibile, è oltre la «sfasatura» dei tempi. Maria Parise, la cameriera con cui Egidi afferma d'essersi accompagnato durante le ore vuote dell'alibi, tiene forse nelle sue mani le chiavi dell'enigma.

Fame di giustizia

Sordamente, quasi straccamente, la seduta di oggi si trascinava nell'attesa della donna: ma da Nettuno, dove s'è ritirata da qualche mese, è giunta conferma che Maria Parise, ammalata in modo piuttosto grave, è ritenuta «inamovibile» dai medici. Ecco dunque rendersi necessaria l'escussione a domicilio della teste, insieme col sopraluogo a Regina Coeli già fissato dalla Corte. E' impallidita la speranza di «chiudere» prima di Natale, giacchè le arringhe, come sempre in dibattito indiziario, si preannunciano macchinose e tutt'altro ceh rapide. Così, è maturato il rinvio, approvato senza particolare resistenza della difesa. Il Presidente ha sorriso agli auguri del Procuratore Generale, i giurati sono dignitosamente scomparsi al di là della loro porticina.

Al pubblico, numeroso e attento come nel primo giorno, è andato, dicevamo, il mesto, ma non disperato «arrivederci» di Egidi. «Me sarebbe piaciuto tanto de fa' Natale a Primavalle», l'hanno udito sussurrare. Il pubblico gli dà ragione. Sfoglava non senza amarezza: è in piedi da 15 giorni, sette al giorno, nell'aula gelida; ascolta e si appassiona senza mai reagire, dà prova di una disciplina, di una maturità rarissime. Avrebbe voluto, umanamente, che la vicenda si concludesse senza rinvii: e sarebbe stato largamente possibile. Si tratta, per un buon settanta per cento, di pubblico delle borgate, cui ci si riferisce spesso come a un pubblico turbolento e fazioso. Nulla di più falso: è gente che ha fame e sete di giustizia, in ogni senso: e questo ci fa meditare.

Carlo Laurenzi

Ucciso da un fascio di legna

Biella, 18 dicembre.

Il boscaiolo Mario Pessini, di 53 anni, addetto alla teleferica adibita al trasporto di legna dalla Valsesia alla Valle del Cervo ha trovato oggi tragica morte. Una fascina giunta all'improvviso l'ha colpito in pieno causandogli la frattura del cranio. Il poveretto, invano soccorso dai compagni di lavoro è spirato poco dopo.

Un autocarro sbanda e travolge due ciclisti

Biella, 18 dicembre.

Terminato il servizio notturno prestato presso uno stabilimento di Biella alle 6.30 di stamane il fanno Enio Carta Zina, da Benna, si accingeva a far ritorno in bicicletta al proprio paese unitamente a certo Giorgio Zampieri, anch'esso in bicicletta. Giunti nei pressi del passaggio a livello di Candelo, i due venivano raggiunti da un pesante autocarro il cui rimorchio — proprio mentre il veicolo stava superando i ciclisti — slittava sul «verglas» formatosi durante la notte sull'asfalto, e abbandonò paurosamente andava a colpire in pieno le due biciclette. Tanto lo Zampieri quanto il Carta Zina finivano a terra; mentre il primo se la cavava con una buona dose di spavento, il secondo batteva con violenza la fronte contro lo spigolo di un paracarro rimanendo cadavere all'istante. L'autocarro, i cui autisti molto probabilmente non s'erano accorti della tragedia, continuava intanto la sua corsa.

Il guidatore di un furgoncino «600» giunto poco dopo cercava di fermarsi per portare soccorso agli investiti. Ma al primo tentativo di frenata il veicolo, sempre a causa del ghiaccio, si capovolgeva nel fosso laterale. Nell'incidente il pilota, Idillio Loala, si feriva ad un polpaccio e doveva ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Biella. La tragica morte del Carta Zina ha destato molta impressione in tutta la zona. Il poveretto s'era sposato appena due mesi or sono.

La vecchia massacrata a colpi di bottiglia

Arrestata in Corsica la coppia degli assassini

Milano, 18 dicembre.

La coppia di criminali che il 7 agosto scorso a scopo di rapina aveva ucciso la 71enne Angelina Abbondanza, abitante con il marito Giovanni al quarto piano di corso Buenos Aires 3, è stata, dopo quasi cinque mesi di attive indagini da parte della polizia italiana e dell'Interpol, arrestata alla giustizia.

I feroci autori del crimine Luigi Pentecani, nato in Francia 28 anni fa, disertore della Legione straniera, e Liliana Picucci, nativa di Trento, sono stati arrestati a Bastia in Corsica, in seguito a un mandato di cattura per una serie di furti perpetrati in varie città di oltre frontiera. Erano due naufraghi della vita, ridotti a condurre una esistenza di espedienti camminando, come ai suoi dire, sul filo del rasoio, ogni giorno affrontando audacemente rischi per derubare e ingannare quanti capitavano sulla loro strada. Con le scarpe rotte, gli abiti frusti, stanchi e affamati, gli amanti erano giunti il 7 agosto scorso in casa degli Abbondanza, i quali si trovavano in piena malinconia per essere rimasti soli in città, dopo che il figlio con la nuora ed i nipotini erano partiti per le vacanze. Con essi era partita anche la cognata del giovane Abbondanza, che viveva con loro e della quale i due si erano dichiarati amici.

In nome di quest'amicizia essi chiedevano appunto ospitalità ai vecchi Abbondanza i quali, colti in particolari condizioni di spirito, colmarono il Pentecani e la sua amica di ogni cura e attenzione. Ma i loschi figuri non erano le teneresse che cercavano. Avevano infatti bisogno di molto denaro e attendevano la prima occasione per procacciarselo. Perciò avevano fatto affidamento sui risparmi dei poveri Abbondanza e per questo erano decisi di rimanere soli, almeno per pochi minuti, nell'appartamento. L'occasione si presentò infatti quando nel pomeriggio del 7 agosto Giovanni Abbondanza si recò in ufficio e la signora Angelina era scesa in portineria per vedere se fosse arrivata la posta dei villeggianti.

Famelici e decisi, il Pentecani e la Picucci si diedero a saccheggiare l'appartamento, ammucchiando nelle loro valigie biancheria ed abiti, scarpe ed altre cose, frugando poi nei cassetti per cercare denaro. In tanto trambusto il sorpreso Angelina Abbondanza, salendo dalla portineria. La povera vecchia ebbe subito chiara la certezza che si trattava di due ingannatori. Il due ladri ed emise un urlo straziante. Fu la sua fine. Il Pentecani le balzò addosso e la Picucci la legò a una sedia. Ma siccome la donna urlava, fu colpita con una bottiglia al capo. Infatti la poveretta venne trovata tarda sera col cranio sfondato e in un lago di sangue, ormai cadavere.

Alcuni furti, come si è detto, commessi in varie città della Francia, fecero spiccare contro il Pentecani e la sua amante un mandato di cattura e la mano della giustizia raggiunse entrambi a Bastia, dove finalmente si è chiuso in rete delle ricerche.

Attesa per oggi le richieste del P. G.

Viterbo, 18 dicembre.

Proseguendo nella sua requisitoria, il rappresentante dell'accusa ha escluso che l'eccidio perpetrato a Portella possa rientrare nella sfera dei delitti politici. Solo nei primi anni può attribuirsi alla banda Giuliano una idealità politica, essendosi essa inserita nel movimento separatista: l'Evis cessò di esistere il 22 giugno 1946. Da quel momento la banda si trasformò in un sodalizio criminoso che non operò più sotto alcuna bandiera, ma esclusivamente per interessi individuali ed egoistici.

Avvicinandosi alla conclusione della sua discussione, il procuratore generale ha fatto una anticipazione sulle richieste che egli formulerà domani nei confronti dei 31 imputati, asserendo: «Solo una severa condanna estirperà dalla storia della nostra Nazione il fenomeno del banditismo che suona offesa al nome della Sicilia e di tutta l'Italia. Negate a costoro il diritto alla libertà ed avrete resa giustizia ai 145 militari caduti durante la lotta sostenuta per sette anni contro i fuorilegge di Montelepre».

I RAPINATORI DEL BRACCO

Chiesto l'ergastolo pei quattro imputati

Chiavari, 18 dicembre.

La parte civile e il procuratore generale hanno presentato le loro conclusioni nell'udienza di stamane del processo contro i presunti rapinatori del Bracco. La P. C. ha chiesto il riconoscimento della colpevolezza dei quattro imputati e la condanna al risarcimento spese e ad una provvisionale di un milione e mezzo di lire.

Il P. G. dott. Rinaldi ha richiesto per tutti e quattro gli imputati la pena dell'ergastolo, inoltre per Rossi Pietro e Rossi Beniamino la pena di anni 12 di reclusione per la seconda rapina e lire 190.000 di multa.

Domani si svolgeranno le arringhe della difesa.

La strage di Portella

Attesa per oggi le richieste del P. G.

Viterbo, 18 dicembre.

Proseguendo nella sua requisitoria, il rappresentante dell'accusa ha escluso che l'eccidio perpetrato a Portella possa rientrare nella sfera dei delitti politici. Solo nei primi anni può attribuirsi alla banda Giuliano una idealità politica, essendosi essa inserita nel movimento separatista: l'Evis cessò di esistere il 22 giugno 1946. Da quel momento la banda si trasformò in un sodalizio criminoso che non operò più sotto alcuna bandiera, ma esclusivamente per interessi individuali ed egoistici.

Avvicinandosi alla conclusione della sua discussione, il procuratore generale ha fatto una anticipazione sulle richieste che egli formulerà domani nei confronti dei 31 imputati, asserendo: «Solo una severa condanna estirperà dalla storia della nostra Nazione il fenomeno del banditismo che suona offesa al nome della Sicilia e di tutta l'Italia. Negate a costoro il diritto alla libertà ed avrete resa giustizia ai 145 militari caduti durante la lotta sostenuta per sette anni contro i fuorilegge di Montelepre».

TEATRI E CINE

La rivista all'Alfieri

Il finale del primo tempo è veramente intelligente, d'effetto. È la parodia del tango, come lo si ballava ai tempi lontani del suo «lancio»: donne con grandi cappelli piumati, collane pendenti sullo stomaco, occhi carichi di bistro e di languore, uomini con la bombetta, la massa e certi solitari duri che arrivano sino al mento: e atteggiamenti svenevoli e rapiti o drammatici e addirittura funerei: e coppie strampalate, l'altissima con il minuscolo, il timido con la forsuta, l'imbecille con la «cocotte» e così via: una sfilata di grinte ricoperte di cipria e di orpelli che destano, insieme, l'orrore e la risata. È un quadro indubbiamente azzeccato, una caricatura feroce che il pubblico ha applaudito con calore, chiedendo e ottenendo il bis. Posso tutta di questa «serve» la rivista «Forse che sì, forse che no» di Pelacci, Geeri e Fiorentino che la Compagnia Rensi-Maggio-Sportelli-D'Astrea ha presentato ieri sera all'Alfieri: ma purtroppo non lo è. Strano spettacolo: un avanti a musicisti: vi sono scenette eroticose, recitate con brio e poi, di improvviso, il tonfo, il grigiore: qualche quadro decisamente povero, stiracchiato; ma ecco, le sorti si risanano, il tono si rialza: è un'altalena continua, un gioco ininterrotto di luci e di ombre. Comunque gli spettatori hanno dimostrato di divertirsi e hanno evocato più volte alla ribalta alla fine di ogni quadro — come dire? — positivo, gli interpreti: l'autoritaria Rensi, i comici Maxzie e Sportelli e la splendente D'Astrea che dall'alto delle sue gambe dominava palcoscenico e sala.

UN GIORNO A NEW YORK, di Kelly e Donen (Metro-Cristallo). — Tre marinai sbarcano a New York per trascorrervi una licenza di ventiquattr'ore. Mentre visitano la città, uno di essi vede la fotografia di una ragazza che è stata eletta reginetta in un concorso, e quando più tardi la incontra in carne ed ossa in un autobus, se ne innamora, la segue con i suoi amici e le fa la corte. Essa però riesce a svignarsela senza lasciare tracce. I tre decidono di andarne in cerca, e a loro s'uniscono altre due ragazze, una donna autista che mette la sua auto a disposizione dei marinai, e una studentessa di antropologia affascinata dalla rassomiglianza d'uno dei marinai con l'uomo preistorico. La bella fuggitiva sarà finalmente ritrovata in una sala da ballo; ma poi, prima della mezzanotte, come Cenerentola, ella sparisce di nuovo; questa misteriosa ragazza fa la «taxi-girl» in un locale notturno di Coney Island e non può concedere che avare apparizioni. Il sempre più innamorato marinaio non si rassegna e coi suoi amici e le loro ragazze si mette daccapo alla ricerca della reginetta; ma questa volta l'allegra brigata ha alle calcagna la polizia militare, essendo che le ventiquattr'ore della licenza sono ormai passate. Alla fine però tutto s'accomoda: ritrovata la bella fanciulla, i poliziotti chiuderanno un occhio e la scappatella dei marinai sarà perdonata.

Il film è un'allegra e pittoresca scorribanda per i luoghi più caratteristici di New York, come Times Square, il Museo di storia naturale, Chinatown, la Statua della Libertà, la Quinta Strada, Coney Island, l'Empire State Building, il Rockfeller Center, la metropolitana, ecc., ed è continuamente ravvivato da agili danze e piacevoli canzoni, eseguite con indiavolata bravura da Gene Kelly (che con Stanley Donen è anche il regista di questo technicolor) e dai suoi simpatici compagni, Frank Sinatra, Jules Munshin e le graziose Vera Ellen, Ann Miller e Betty Garrett.

vice.

BORSE

La liquidazione dei riporti è stata effettuata con la consueta facilità, sulla scorta di un denaro abbondante. Pressochè invariati i tassi e scarti. Le sequenze terminali del mercato a fine dicembre si sono inquadrate nell'usuale conformismo inespressivo con scambi molto scarsi. Comunque sui settori-chiave si è avuta una fisionomia di evidente resistenza. Livellazione di prezzi sulle Borse, sempre interessate del denaro. Per fine prossimo mercato poco espressivo, notevolmente limitato alle Fiat. Titoli di Stato stazionari. Disponibilità stagnante, per quanto riguarda da un più pronunciato schiarimento di compratori sulle basi di chiusura.

	17	18		17	18
Rend.3,5	65 75	66 50	Montecat.	1433	1427
Rend.5%	69 50	69 10	Tor.M.	94 —	95 75
» I. a.	69 60	69 20	Ansaldo	22 7/8	22 65
Rend.3,5	72 25	72 25	Sip	1120	1117
» I. a.	72 35	72 35	Terni	234 —	232 —
Rend.5%	96 85	96 50	F. O. E.	461 —	462 50
» I. a.	96 95	96 60	Unes	398 —	399 50
Rend.5%	91 35	91 35	Stet	2352	2355
» I. a.	91 55	91 55	Sasa	2910	2915
Ric.3,5	70 20	69 975	Vizzola	2070	2070
» ex-ce	70 10	69 90	Marelli	542 —	542 —
» I. c.	70 30	70 10	Fiat	4884 —	4881 50
» ex-cr	70 20	70 —	Savigl.	53 —	54 —
Ric.5%	92 50	92 30	Montecat	17 90	18 —
» I. a.	92 40	92 40	Ipmi	135 —	134 —
Ipm 59	96 75	96 60	Mmec.	722 —	722 —
» 60	96 725	96 65	Pirelli	552 —	554 —
Fer3%	62 —	62 —	Ilva	230 —	230 —
Cr.F.%	63 65	63 65	Acciaie	147 50	147 50
Im 4½	99 —	99 —	Viscos.	2495	2490
Imi4½	88 —	88 —	Cotonif.	3040	3033
Imi5½	91 —	91 10	Cat	1882	1895
Imi.61	103 —	103 —	Safilag	295	293
Imi5%	90 20	89 95	Anic	182 25	182 50
Ter.4%	88 —	88 —	Rum.s	68 —	68 50
» 5%	86 50	86 50	M.pon.	2340	2306
» 5,57	86 50	86 50	Mizzie	889 —	884 —
S.Fed	91 —	91 —	Zucch.	712 —	712 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	54 —	54 —
» 3,5%	65 —	65 —	Gest.it	3290	3270
I. Nav.	93 —	93 —	Burgo	6000	6030
Nob.55	60 —	60 —	Fanelli	5800	5800
» 5%	46 —	46 —	Tore F.	985 —	1000 —
» 7% 49	41 50	41 50	N.A.I.	13.850	13.850
Fiat 5%	100 —	100 —	Italia	93 —	94 —
» 6%	88 45	88 20	Valdar	2975	2975
Fiv.5%	88 50	88 50	Mer C.	890 —	889 —
» 6%	93 —	93 —	Safa	895 —	895 —
Oliv.7%	103 10	103 60	Ferrar.	513 —	513 —
Magn.7	91 —	91 75	Elem	500 —	500 —
Pir.5%	98 175	98 75	Westi.	209 —	209 —
Vib 7%	88 50	88 25	Parom	425 —	420 —
Gen.7%	91 50	91 10	Gilardi	400 —	400 —
Rav.7%	55 —	53 —	Pirelli	972 —	968 —
Wes.7	72 —	71 75	Safib	847 —	846 —
Fond.	86 80	86 80	Lin. Ed	1387	1376
Cert.7%	100 —	100 10	Tibin	14.100	14.200
Sard.7	89 —	89 —	Bastogi	12.350	12.345
Vim.%	89 75	89 70	Ostiz.	1170	1155
Cat.4%	93 70	93 25	Fisac	380 —	370 —
Stipel.	91 50	91 30	Lanz.	2385	2390
Viss.	87 20	87 20	Amiat	1850	1810
Tolve 6	86 70	86 70	Aqu. P	2385	2385
Fer7%	88 50	88 50	Florio	17 75	17 75
Eaas5	84 75	84 75	Beni.si	4600	4600
A.Can.	6545	6540	Bilss	10.700	10.700
» Ven	4815	4825	Olcese	3320	3300
Medit.	3400	3360	Elettri	190 —	189 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 1750-1760; marengo 1575-1625; sterlina sanitaria 1620-1630; dollaro carta 624-625; franco svizzero 157-158; franco francese 161,50-164,50; un Giac 981-982; argento 19,50-20.

A seguito delle elezioni per la rinnovazione delle cariche sociali il Consiglio della Sezione di Torino dell'Associazione Italiana Agenti di Cambio risulta composta dai Sigg.: Prof. Comm. Roberto, presidente, Dott. Dott. Comm. Carlo, segretario, Gerbino Avv. Angelo, Gratarola Dott. Giuseppe e Montalcini Comm. Valerio.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—3,2	10,5	Pescara	2,8	12,2
Trento	0,6	8	L'Aquila	—1	7,3
Torino	1,6	9,7	Roma	1,6	15,2
Milano	—1,3	8,5	Napoli	7,2	13,6
Venezia	2,5	10,7	Bari	7	13,8
Trieste	4,4	10	Potenza	3,6	9,2
Genova	8	13,4	Reggio C.	13,2	18
Bologna	0,4	8,2	Palermo	9,3	16
Pisa	1	10,6	Messina	12,9	17,1
Firenze	1	4,3	Catania	8	17,4
Perugia	3,7	11,9	Sassari	3,8	13,5
Ancona	5,4	8	Cagliari	2	14,6

Realizzato un sogno dei nostri padri

LA PILLOLA CONTRO LA CALVIZIE

Enormemente estese le possibilità di difesa contro questo malanno

In questi ultimi tempi il problema della calvizie è ritornato alla ribalta dell'attualità tanto da richiamare su di sè l'attenzione di quasi tutta la stampa italiana ed estera. E la ragione sta nel fatto che gli esperimenti effettuati in larghissima scala su uomini e donne dai più attrezzati laboratori di Università americane, per risolvere questi problema, sono stati coronati da risultati positivi e ormai continui.

I ricercatori hanno stabilito che i disturbi cui il capello va soggetto sono provocati dalla carenza nell'organismo oltre che di alcune vitamine, anche e specialmente di determinati aminoacidi.

Per supplire a tale carenza, esiste già una «medicina dei capelli» nota anche in Italia, che agisce direttamente sul cuoio capelluto. Tuttavia la prima realizzazione di una compressa per il trattamento specifico dei disturbi dei capelli suscita egualmente un grande interesse sia perchè allarga le possibilità di intervento, sia perchè permette di potenziare ove occorra il trattamento locale.

Queste compresse, anche esse a base di Bipaniol, agiscono al pari della omonima Soluzione. Ambedue i preparati devono considerarsi nutritori particolarmente attivi ed efficaci del follicolo capillifero, in quanto le sostanze in essi contenute sono trattate in modo che l'apporto aminoacido completa e rafforza l'azione vitaminico-minerale. Essi non contengono ormoni, il che è di grande vantaggio giacchè si è visto che questi producono talvolta gravi turbe e deficienze della vita sessuale.

Col trattamento per via orale è possibile intervenire anche quando, per ipersensibilità della cute o per l'successiva fragilità dei capelli, il massaggio del cuoio capelluto sarebbe mal sopportato, ed in tutti quei casi in cui lo stato generale dell'organismo (raffreddori, emicranie ribelli, convalescenze) o evidenti ragioni estetiche ben valide per le donne (capelli tinti, ondulati con la permanente, capelli che si increspano con l'umidità) sconsiglierebbero di bagnare la testa.

La compressa inoltre può essere utilizzata contemporaneamente al trattamento locale allorchè si ritenga necessario rafforzare il medesimo o consolidarlo mediante una duplice azione che affronti il disturbo dall'esterno e dall'interno dell'organismo.

La pillola contro la calvizie! I nostri padri non avrebbero certamente pensato che la calvizie, questo malanno che affligge milioni di persone, meritebbe stato efficacemente affrontato da una piccola compressa!

D. R.

Una carnagione più bella

con la Cura di Bellezza Palmolive.

2 donne su 3 possono avere effettivi miglioramenti della loro carnagione.
Eminenti dermatologi americani hanno dimostrato che in soli 15 giorni anche voi potete avere un'epidermide più fresca e liscia, meno grassa, più chiara e luminosa usando il Sapone Palmolive e niente altro.

È così facile essere più bella, più attraente!

Lavatevi il viso 3 volte al giorno con il Sapone Palmolive, massaggiandovi bene per 60 secondi con le sue soffici e piacevole schiuma. Poi sciacquatevi ed asciugatevi - questo è tutto.

CRONACHE DELLO SPORT

Deciso ieri a Parigi l'arrivo del Tour al Sestriere

La tappa sarà lunga 160 km. e comprenderà quattro Colli

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 dicembre.

Dopo le molte supposizioni e notizie contraddittorie, circolate in merito a una possibile tappa italiana del Giro di Francia, ci troviamo finalmente questa sera in grado di fornire qualcosa di decisivo.

La notizia farà piacere a tutti gli sportivi italiani, e a quelli piemontesi in particolare.

Con la venuta a Parigi dell'avv. Barberis amministratore della Società esercizi del Sestriere, accompagnato dal comm. Bertolino presidente del comitato piemontese dell'U.V.I., è stato possibile realizzare il progetto di cui da parecchio tempo si parlava, senza che però nessuno avesse la certezza della sua conclusione. Da stamane il tutto è fatto; l'accordo fra i delegati piemontesi e gli organizzatori della corsa necessita ancora della messa a punto di qualche dettaglio ma ciò che importa è che una perfetta identità di vedute ha riunito sul piano tecnico ed organizzativo i dirigenti dell'«Equipe» e le due personalità italiane nel lungo esame della situazione.

E' stata scartata per ragioni tecniche, che il signor Goddet ha chiaramente obiettivamente esposto nel corso del colloquio avuto stamane, l'idea di far tappa a Torino. A questo proposito Goddet ha detto: «Non si può permettere, sul piano puramente sportivo, di neutralizzare noi novanta chilometri di pianura che separano Torino dalla montagna, eventuali vantaggi conquistati da uno o più corridori lungo le ripide rampe dei colli precedenti».

La candidatura del Sestriere è stata poi esaminata e accettata, perchè questa scelta non solo permetteva agli organizzatori di restare nel quadro dell'itinerario alpino prefissato, ma anche per rendere un tangibile omaggio al Piemonte sportivo, poichè la corsa ripartendo dal Sestriere percorrerà, nel giorno successivo, più di duecento chilometri di strade piemontesi.

Dal Sestriere la carovana discenderà infatti la valle per Pragelato, Fenestrelle, Pinerolo e quindi per Cuneo e attraverso il Colle di Tenda rientrerà in Francia, ove il successivo traguardo sarà fissato sull'ampia «cuvette» del principe Ranieri, nell'incantevole città di Monaco.

Quanto alla ormai sicura tappa alpina del Sestriere, essa si annuncia fin da ora come un «tappone»; è questo l'unico rimpianto del signor Goddet, il quale per soddisfare la richiesta italiana ha dovuto rinunciare ad un punto del pronunciato programma generale del prossimo Tour, di non correre cioè il rischio di determinare troppo presto un possibile vincitore assoluto della prova, con una troppo profonda selezione operata da una dura tappa alpina.

Includendo il Sestriere — è avrebbe potuto fare se non fosse stato per due leggeri abbandamenti che gli hanno fatto perdere un buon mezzo secondo.

Celina Seghi ha addirittura stupito per il suo grado di forma soprattutto nella prima delle due prove (nello slalom, il percorso viene sempre ripetuto due volte e i rispettivi tempi sommati). Il percorso femminile era naturalmente più breve e dotato di un minor numero di porte (32). Nella seconda prova la Seghi è stata sbalzata da un rilievo del terreno fuori di una porta, ed ha così perso qualche secondo. La campionessa, comunque, ha dato a tutti l'impressione di essere ritornata alla forma di un tempo.

Quanto agli altri, Roberto Lacedelli sta confermando ogni giorno più una felice padronanza di nervi e di muscoli, classificandosi nella rosa dei nostri migliori, mentre Marcellin, arrivato settimo, appare vittima di un momento di stanchezza dovuto certo alle fatiche di questi giorni di allenamento. E ci auguriamo che sia di breve durata.

Tra le donne, anche se la Marchelli non ha realizzato un tempo ottimo, gli allenamenti di questi giorni dimostrano tuttavia un deciso perfezionamento dall'anno scorso nello stile e nella tecnica, soprattutto nel campo dello slalom gigante. La nostra squadra femminile pare, nell'insieme, in grado di poter disputare con buone possibilità le Olimpiadi di Norvegia. Anche la Minuzzo, che ora non era presente e non ha potuto partecipare alla gara di oggi, essendo in riposo per l'incidente dei giorni scorsi, ha dimostrato negli allenamenti di essere in buonissime condizioni, e si conferma che l'in ortunio che ha avuto è di leggera entità, e non inciderà sulla partecipazione alle Olimpiadi.

Ecco il risultato della prova di slalom speciale:

1. Zeno Colò 1'36"6; 2. Roberto Lacedelli 1'40"1; 3. Albino Alverà 1'40"8; 4. Ermanno Nogler 1'41"6; 5. Otto Glück 1'41"8; 6. Guido Ghedina 1'41"9; 7. Alberto Marcellin 1'42"2; 8. Ilio Colli 1'42"5; 9. Gardner 1'43"9; 10. Burrini 1'44"1.

Femminile, slalom speciale:

1. Celina Seghi 1'40"; 2. Anna Pellissier 1'44"7; 3. Maria Grazia Marchelli 1'47"6.

i. b.

La Lega esamina stasera la denuncia della Casertana

Milano, 18 dicembre.

(c.) Una notizia di agenzia diramata stamane informava che la Casertana aveva inoltrato denuncia alla Lega Nazionale per un grave tentativo di corruzione. Secondo tale denuncia, un certo Briocchi, già allenatore della Casertana e della Palmese, avrebbe, prima della partita Casertana-Foggia, offerto 150 mila lire al portiere Scarpellini della squadra ospitante affinchè contribuisse tangibilmente alla sconfitta dei propri colori. La somma sarebbe stata consegnata in campo neutro e precisamente a Salerno in un luogo precatabilito. Il portiere della Casertana avrebbe finto di accedere alla sleale proposta, informando però il pregrio presidente, il quale si sarebbe affrettato a rendere edotta la Lega Nazionale.

Sempre in base a quanto comunicato da fonte Casertana, dopo la vittoria del Foggia per 3-1, il portiere Scarpellini, d'accordo col suo presidente, si sarebbe recato al posto convenuto, ricevendo dall'ex-allenatore le 150 mila lire pattuite. Poco distante avrebbero assistito alla consegna del denaro sia il presidente della Casertana, sia un commissario di campo designato appositamente.

A parte le insattezze e gli altri particolari che saranno scrupolosamente appurati, sembra che si tratti di una manovra di carattere elettorale determinata dalle dimostrazioni ostili degli sportivi locali, i quali, dopo la sconfitta interna col Foggia, avevano chiesto in massa le dimissioni dell'attuale presidente della Casertana e la rielezione del vecchio. Sono preannunciati per domani sera nuovi provvedimenti della Lega.

Vicariotto comincia oggi ad allenarsi nel Torino

Bari 18 dicembre.

Il Torino che la Juventus hanno ripreso ieri gli allenamenti dopo il riposo del lunedì. I «granata» si sono esercitati nel pomeriggio a base di atletica e giri di campo; mancavano Motta che si è recato ad Acqui per una cura di fanghi, e Ossi, lasciato a riposo a causa di un notevole raffreddore. La preparazione continuerà oggi, con una gara che Sperone farà disputare fra titolari e riserve, forse a ranghi ridotti, con gli uomini disponibili. Dovrebbe essere della partita anche Vicariotto, la nuova mezz'ala proveniente dal Milan.

Per la trasferta di domenica a Bologna non sono previste novità nella formazione della squadra, che dovrebbe essere quella vittoriosa contro il Sampdoria.

Barosi ha radunato i «bianconeri» al mattino, come è ormai consuetudine. Il lavoro è stato piuttosto leggero: non vi hanno partecipato Bertuccelli, in permesso a Viareggio, e Boniferti, a riposo per motivi di prudenza.

Oggi nuovo allenamento mattutino; per domani alle 14,30 è in programma una partita contro la formazione del «Piemonte», squadra di prima divisione.

LA PREPARAZIONE PER LE OLIMPIADI

Velocissimi Zeno Colò e la Seghi nella discesa dal Monte Fraitève

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 18 dicembre.

Questa mattina al Sestriere la squadra azzurra di sci è stata sottoposta ad una ulteriore prova a cronometro, sotto il controllo del commissario tecnico Otto Menardi e all'allenatore federale Gino Sighi. Come si sa, queste «gare interne» hanno lo scopo di precisare le rispettive posizioni ed il grado di allenamento e di preparazione per le prossime Olimpiadi dei nostri campioni, oltre a fornire i termini per una selezione della squadra, in modo da poter inviare al grande confronto norvegese soltanto i migliori. Il criterio stabilito dal CONI per la formazione della squadra è essenzialmente qualitativo. Pochi e buoni, anzi buonissimi devono essere gli elementi della nostra rappresentanza e infatti il numero massimo di partecipanti per ogni nazione, stabilito dalla Federazione Internazionale (otto uomini e sei donne) è stato ridotto dai dirigenti italiani a sei uomini e tre donne.

Oggi è stata la volta dello slalom speciale. Per i profani ricorderemo che lo slalom speciale è un confronto sciistico disputato su un percorso molto breve, ripido e ricco di porte, ed è qui che il concorrente può mettere in risalto al massimo il suo stile, oltre

ULTIME NOTIZIE

Altri due attentati nella zona di Suez

Le ragioni per cui l'Egitto respinge le proposte degli occidentali

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 18 dicembre.

L'Egitto ha definito questa sera la sua posizione in tema di difesa del Medio Oriente. E' una questione che riguarda i Paesi della zona, ha detto, e deve quindi essere trattata dalla Lega Araba. Così ha parlato l'Egitto, per bocca del facente funzione di primo ministro Ibrahim Farag Pascià. Farag non ha però indicato le ragioni per le quali il Cairo ha respinto in toto le proposte degli occidentali e della Turchia di patto difensivo del Medio Oriente.

Il sostituto di Salah-el-Din ha tenuto una conferenza stampa per dichiarare che «è teoria del Governo egiziano che la responsabilità della difesa del Medio Oriente ricada in primo luogo e in primo piano sugli stessi Paesi mediorientali. E' per questa ragione — ha aggiunto — che l'Egitto ha cercato di stringere un patto di sicurezza collettiva della Lega Araba. Esso potrebbe essere consolidato e rafforzato, qualora ve ne fosse la buona volontà, entro l'ambito delle Nazioni Unite».

Intanto il Governo egiziano ha diramato il testo della nota indirizzata dalla sua ambasciata a Londra al Foreign Office il tredici scorso, e in cui si protesta energicamente per la demolizione da parte britannica del villaggio di Kafr Abdou. Dice la nota: «Un atto del genere amplia necessariamente la breccia fra i due Paesi e provoca i sentimenti della popolazione dell'intera valle del Nilo, così di tutte le persone libere». Secondo il documento gli inglesi avrebbero distrutto 75 case che ospitavano oltre trecento persone.

Si annuncia contemporaneamente al Cairo che il Governo ha deciso di costituire tre campi per l'addestramento dei battaglioni della liberazione. Il Governo ha invitato ufficiali e sottufficiali delle forze armate ad addestrare i volontari.

Dalla zona di Suez vengono segnalati altri due attentati. Il primo episodio terroristico è avvenuto nella regione di El Kebir, dove gli estremisti hanno gettato una bomba contro un treno britannico, aprendo poi il fuoco sul convoglio. Le guardie armate del treno hanno risposto. Non si lamentano vittime.

Il secondo incidente si è verificato in un accampamento britannico fuori Ismailia, nel quale è stata gettata una bomba. Anche qui nessuna vittima.

Gli attacchi hanno fatto seguito all'imboscata della scorsa notte ad Ismailia, nella quale è stato ucciso un tenente dell'esercito britannico e tre militari hanno riportato ferite. Un portavoce militare inglese ha dichiarato che alla sparatoria hanno preso parte anche i poliziotti egiziani. Uno dei feriti è stato operato e non è ancora fuori pericolo.

I quattro uomini si trovavano su due jeeps. Una delle macchine riusciva a raccogliere i colpiti dell'altra (vi erano in tutto sulle due jeeps le quattro persone indicate, e tutte colpite) e a portarli al vicino ospedale militare. L'altra macchina veniva abbandonata. Una jeep della polizia della RAF riusciva a prelevarla mentre fatta segno a colpi d'arma da fuoco. Più tardi una pattuglia corazzata riusciva a ricuperare il veicolo.

Si attende una vibrata protesta britannica, dato che gli egiziani avevano concesso agli inglesi di usufruire di quella strada per attraversare Ismailia.

v. c.

Oggi si discute all'U.N.O. l'ammissione dell'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 dicembre.

L'ammissione dell'Italia all'UNO giunta stamane dinanzi al Consiglio di sicurezza è stata rimandata a domani. Sulla questione si è svolta un'aspra lotta di procedura per stabilire se si dovesse discutere prima la raccomandazione dell'assemblea generale al Consiglio stesso, e cioè esaminare d'urgenza ed isolatamente il caso dell'Italia, oppure se dovesse essere data la precedenza alla domanda di ammissione presentata da 13 Paesi fra cui l'Italia.

La prima tesi era sostenuta dagli occidentali i quali giudicano che il caso italiano è particolare, mentre i russi affermano il contrario e osservano che se si vuole davvero ammettere l'Italia all'UNO la cosa può essere risolta in pochi minuti annettendo nello stesso tempo la Bulgaria, la Romania ecc.

Due scrutini sono intervenuti per decidere sulla priorità che abbiamo indicato. La tesi degli occidentali ha prevalso. Domani si ricomincierà a discutere ciò che avrebbe potuto essere risolto stamane. Ma la discussione odierna ha confermato le previsioni: i russi opporranno sicuramente il veto all'ammissione dell'Italia e per evitare ciò si attribuisce al Brasile l'intenzione di chiedere un rinvio della questione sperando che più tardi in una atmosfera meno burrascosa sia possibile dare soddisfazione alla giusta domanda dell'Italia.

Non sembra però che l'atmosfera sia ad un punto di schiarirsi. Alla commissione politica Visctinski ha respinto, definendolo «insipido e senza significato» il progetto dell'UNO di disarmo.

l. m.

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato ieri al Palazzo delle Esposizioni, la VI Quadriennale d'Arte. Alla cerimonia sono intervenuti artisti, espositori, critici, collezionisti, autorità e numerosi invitati. Nella fotografia, Einaudi, con alla sua destra Antonio Baldini e alla sua sinistra il sen. Moè, osserva un'opera d'arte moderna. (Telefoto)

Bande di gangsters operano a Londra

I malviventi tentano di terrorizzare la polizia attaccando gli agenti isolati - Ricatti ai proprietari di locali pubblici

(Nostro servizio speciale)

Londra, 18 dicembre.

Scotland Yard sta mettendo rapidamente in atto eccezionali misure di polizia per fronteggiare una ondata di brutale criminalità che negli ultimi mesi si è diffusa in modo preoccupante nell'immensa metropoli britannica. Si tratta di «gangs» di spietati malviventi che aggrediscono contemporaneamente e soprattutto di sabato sera poliziotti in servizio in varie parti della città, infliggendo loro gravi ferite. Soltanto negli ultimi tre mesi 12 poliziotti sono stati colpiti.

E' un tipo tutto particolare di delinquenza: questi malviventi non sembra abbiano, nelle loro spedizioni, alcun fine pratico fatta eccezione per quello di «terrorizzare» la polizia. Scotland Yard sta ora cercando con l'impiego di numerose «squadre volanti» di accertare al più presto possibile sia i covi di queste «gangs» sia l'identità di alcuni dei componenti. Per il momento si sa soltanto che parecchi di questi malviventi sono persone che già hanno conosciuto la galera e che sono dedite alla violenza e alla brutalità.

Proprio in questi ultimi giorni Scotland Yard è venuta a conoscere che il luogo di ritrovo di una di queste associazioni a delinquere sarebbe un bar in un quartiere della Londra meridionale. In questo bar i malviventi si riunirebbero per bere copiosamente una bevanda composta con fondi di altro. Dopo numerose bevute questi giovinastri si troverebbero in condizione — e qui usiamo l'espressione di Scotland Yard — di «ubriachezza folle» e sarebbe allora il momento in cui essi inizierebbero i loro attacchi contro i poliziotti e in alcuni casi anche contro i passanti.

Quasi tutti questi malviventi operano con lame di rasoio fissate ad un manico di legno; altri invece preferiscono attaccare le loro vittime con boccali di birra il cui orlo superiore è stato infranto contro un muro. Questi malviventi sono quasi sempre accompagnati da donne anche esse in stato di ubriachezza e «bramose» di ferire o colpire dei poliziotti. Generalmente queste ragazze portano, applicate ai tacchi delle scarpe, delle lame metalliche con le quali vengono inferti tagli pericolosi.

Scotland Yard è molto preoccupata anche da un altro fenomeno fino a oggi sconosciuto in Inghilterra e di cui alcuni esempi si sono avuti negli Stati Uniti. Nella Londra occidentale esistono infatti altri gruppi di malviventi i quali esigono il pagamento da numerosi proprietari di caffè, ristoranti e bar, di elevate cifre di denaro in cambio di una cosidetta «protezione» contro altri delinquenti. Se il proprietario si rifiuta di fare questi pagamenti il suo locale viene danneggiato, le vetrine infrante e, sovente, perfino egli stesso viene duramente malmenato. Scotland Yard è certa di riuscire ad eliminare nelle prossime settimane entrambi questi fenomeni di delinquenza, o allo scopo sono state costituite speciali «squadre volanti», di cui fanno parte agenti specializzati nell'affrontare i delinquenti più pericolosi. Si ricorda che in questi casi le operazioni della polizia inglese sono rese più difficili dal fatto che solo in casi eccezionali un poliziotto è autorizzato a portare con sè armi da fuoco.

m. c.

In una strada di Londra Mentre la regina fa acquisti la sua auto viene investita

Londra, 18 dicembre.

Fra le migliaia di clienti che in questi giorni pre-natalizi affollano i grandi magazzini londinesi è facile trovare di fronte ai banchi dei vari reparti, sia la regina d'Inghilterra che la principessa Margaret. Le sue acquisti di eccezione si mescolano generalmente al pubblico e di tanto in tanto si fermano a comperare qualche oggetto che ha attratto la loro attenzione. Si odono qua e là degli scrosci di applausi; gli uomini si inigano il cappello in segno di reverenza; le commesse arrossiscono e assumono un'aria impacciata; i due personaggi reali, sorridendo a destra e a sinistra, continuano tranquilli il loro giro da un reparto all'altro, da un negozio ad un altro.

Oggi nel pomeriggio la regina e la principessa Margaret si sono recate in macchina ad un grande magazzino di lusso nel centro di Londra: scesero proprio di fronte all'entrata principale e l'automobile rimase ad attendere il loro ritorno. Pochi minuti dopo un massiccio autocarro investiva di fianco la macchina reale provocando danni alla carrozzeria. Accorrevano i poliziotti, accorrevano dei passanti: rapidi come fulmini giungevano dalle sedi dei giornali i fotografi. Non trascorreva molto tempo che la regina e la principessa Margaret uscivano dall'emporio e si dirigevano verso la loro automobile. L'autista le informava dell'accaduto. La regina rispose che se la macchina marciava ancora non le dava nessun disturbo tornare a Palazzo Reale su un veicolo danneggiato. E così, fra alcune grida di saluto da parte dei presenti, la regina e la principessa salivano sulla macchina molto ammaccata e tornavano a Buckingham Palace.

Gravi incidenti stradali provocati dalla nebbia

Asti, 18 dicembre.

Un eccezionale nebbione quale non si vedeva da tempo, ha gravato per tutto il giorno sull'Astigiano provocando notevoli intralci alle comunicazioni stradali con parecchi incidenti. Un autocarro è uscito di strada e s'è rovesciato in un fosso in regione Palucco. Ad Isola d'Asti l'autocarro militare pilotato dal maresciallo Angelo Antonini, del 3° Genio artiglieria contraerea di stanza ad Asti, si è scontrato con una autocisterna piena di nafta. L'Antonini, la cui famiglia risiede a Casale, riportava nell'incidente gravi ferite ed è stato pertanto ricoverato con prognosi riservata. L'autocisterna s'è rovesciata in una scarpata. Un camion ben maggiore si sarebbe verificato quando il carico di nafta si fosse incendiato.

Nota dell'«Osservatore» sul sacerdote con la moglie

Città del Vaticano, 18 dicembre.

A proposito di una straordinaria ordinazione sacerdotale, L'«Osservatore Romano» pubblica: «Ha avuto larga diffusione sulla stampa di ogni paese la notizia della prossima ordinazione sacerdotale che, per speciale grazia concessa dal Pontefice, verrà prossimamente conferita al reverendo Rodolfo Goetha, discendente del celebre poeta, già pastore protestante, 70enne, ammogliato, convertito alla chiesa cattolica.

«Molti ci domandano quanto ci sia di vero nella notizia diffusa dalla stampa. Ci risulta che la notizia corrisponde a verità; che trattasi però di un caso eccezionale e che, pertanto, vi devono essere stati motivi straordinari per la concessione della grazia».

Assassinato il francese ripescato presso Livorno?

Livorno, 18 dicembre.

L'ipotesi avanzata ieri che il mistero della petroliera saltata in aria fosse parto della fantasia fervida dei quattro pescatori di Porto S. Stefano viene oggi a trovare maggiore consistenza.

Intanto prosegue la indagini per chiarire il secondo mistero costituito dal cadavere dell'ingegnere francese Maxim Lecton, ripescato dal motopeschereccio «Trieste» nella mattinata di domenica durante le ricerche degli eventuali naufraghi della petroliera. I periti settori, che hanno effettuato l'autopsia del cadavere, ritengono che l'orrenda ferita alla gola sia stata provocata da una affilatissima arma da taglio. Appare insomma ormai accertato che l'ingegnere Lecton sia rimasto vittima di un feroce delitto

La legge sul referendum in discussione al Senato

Due progetti in esame - La tesi della maggioranza e le richieste dell'opposizione

Roma, 18 dicembre.

E' mancata al Senato la prevista battaglia per il *referendum*, e la discussione, svoltasi tranquillamente, si è conclusa stasera stesso. Domani, con la relazione del sen. *Canaletti Gaudenti*, e il discorso del Guardasigilli, si passerà all'approvazione dei vari articoli. Si aspettava che fosse la maggioranza a chiedere il rinvio della discussione, ma invece tale richiesta è stata fatta dall'indipendente di sinistra *Oggiano*. Da parte democristiana è stata avversata la proposta, e quindi si è passato alla discussione generale.

Due sono i provvedimenti in esame: uno, già approvato dalla Camera, presentato dal Presidente del Consiglio («norme sul *referendum* e sull'iniziativa legislativa del popolo»), e l'altro di iniziativa del sen. Tullio *Benedetti* («*referendum* popolare per l'abrogazione di leggi ordinarie per la convalida di leggi costituzionali»).

Per chiedere il *referendum* occorrono le firme di cinquecentomila elettori, che debbono essere presentate nel termine di tre mesi al Comitato del *referendum* composto da cinque magistrati della Corte di Cassazione. Costituiscono materia del *referendum* le leggi e gli atti aventi valore di legge.

La tesi della maggioranza è che la consultazione popolare deve avvenire solo in casi eccezionali e tassativamente specificati, per evitare ch'essa si tramuti in una ragione di perenne agitazione nel Paese e che contrasti con il potere sovrano del Parlamento. Questi argomenti sono stati sviluppati dal repubblicano *Macrelli*, che ha prospettato anche l'eventualità di un rinvio alla Commissione dei progetti di legge in esame per un più approfondito studio, dal democristiano *Zotta*, che ha ribadito il timore che le masse popolari possano essere chiamate ad un eccessivo numero di consultazioni, dal liberale *Giambattista Rizzo*, il quale ha rilevato che la Costituzione deve essere interpretata a seconda del momento politico, come avviene nei Paesi di più progredita democrazia.

La tesi contraria, e cioè che la Costituzione deve essere rigorosamente applicata alla lettera e che pertanto, ogni volta che si ha ragione di ritenere che un procedimento di legge non incontri l'adesione delle masse popolari, possa essere soggetto alla «democrazia diretta» costituita appunto dal *referendum*, è stata sostenuta dal comunista *Terracini* e dal socialista *Domenico Riccio*.

Due vecchie ottantenni vittime di mortali sciagure

Alessandria, 18 dicembre.

Nella vicina San Salvatore Monferrato, in via Roma, verso le ore 15,30 l'autocarro condotto dall'autista Luigi Spriano ha travolto la vecchietta Rosa Schiffo, di 82 anni, ricoverata all'ospizio degli incurabili. La povera è morta per fratture interne.

— La casalinga Ippolita Ferretti, di 83 anni, attraversando i binari della linea Alessandria-Pavia è stata travolta da un treno ed uccisa all'istante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giovedì 20 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Bernardino verrà celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio della compianta

Adele Celoria n. Zaio

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

19-12-1949 19-12-1951

Rosario Macaluso

La moglie col piccolo Franco e familiari lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Botto, Granda, Balsamini, Gnabello, profondamente grate e commosse per la testimonianza di stima e di affetto tributata alla cara scomparsa

Cirilla Botto Poala

ringraziano le Autorità Civili e Militari di Vallemosso, l'Associazione Industriale di Vallestrona, il Corpo Pompieri di Vallemosso, l'Asilo e gli Enti Comunali di Vallemosso, i dipendenti delle ditte: Luigi Botto & Figli, Succ. Giovanni Reda e Figli, Succ. Ferraro Celso & Figli, l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra - Sezione di Biella - e tutte le persone che con la loro presenza, con scritti ed altre manifestazioni, hanno partecipato al loro grande dolore.

Vallemosso, 18 dicembre 1951.

La famiglia del compianto

Giacomo Motta

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia amici, conoscenti, che l'hanno confortata nel suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 12 gennaio alle ore 9 nella parrocchia di N. S. del SS. Sacramento.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, il

Prof. Salvatore Catella

ha lasciato oggi la vita terrena per unirsi in cielo alla diletta moglie. Lo comunica con infinito dolore a parenti ed amici il figlio ing. Vittore con la moglie Gina Trisoglio e i bimbi Carina e Giancarlo e la fedelissima Rina Giaccone. I funerali avranno luogo domani, giovedì 20, alle ore 8, partendo dall'abitazione, corso Re Umberto 67. La salma del caro Scomparso proseguirà quindi per Fiecchia (Biella), per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 20 dicembre 1951.

Prendono parte al grande dolore la cognata Maria Asei-Canta ved. Busai, Piera Asei-Costa ved. Comi, Maria De Marchi ved. Asei-Costa, i nipoti Busai, Asei-Costa e Gilatti.

Teresa e Guglielmo Trisoglio prendono parte al lutto del genero ing. Vittore Catella.

La famiglie Trisoglio, Rossi, Borsalino, Tizzani, Salibra, Gargano, prendono viva parte al dolore di Vitti per la morte del caro papà.

La Ditta E. Meini & C. di Milano, con animo profondamente addolorato si associa alla costernazione della famiglie Cavanna e Trevisan per la immatura dipartita di

Cuelfo Cavanna

suo ottimo e carissimo collaboratore.

Eschile Meini e i Colleghi rappresentanti partecipano con affetto ed animo fraterno a tanto lutto.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi rendeva a Dio la sua anima eletta e buona

Beatrice Aguzzoli Capello

Ne danno con dolore il triste annunzio il marito Ferdinando inconsolabile che l'adorava, la sorella Palmira col marito Nino Guglio, la sorella Ada ved. Zaches, il fratello Teobaldo con i figli Massimo e Cesare, il fratello Arturo con la moglie Maria e il figlio Enio, i nipoti ed i parenti tutti: l'ing. Alfredo Teol alla quale era tanto affezionato; la signorina Alice Sears che l'ha sempre amorevolmente assistita e curata. Le estreme onoranze avranno luogo a Busto Arsizio alle ore 10,30 di giovedì 20 corr. partendo dalla casa di via Nino Bixio 1. Indi la salma verrà fatta proseguire per Torino dove arriverà verso le ore 14 al cimitero generale. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno rendere all'estinta l'estremo tributo d'affetto.

Busto Arsizio, 18 dicembre 1951.

Il giorno 15 dicembre in Lauriano, è serenamente spirata confortata dalla Fede e dalla Benedizione speciale del S. Padre la

MARCHESA

Paola di Bassecourt Marra di Sandigliano

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio doloroso i figli: Gilberto, Carmen e Livia, la sorella Teresa; la nuora, il genero ed i nipoti. La famiglia commossa ringrazia autorità e popolazione tutta di Lauriano e quanti vollero colla loro presenza onorare la memoria della Defunta, per la viva partecipazione presa al suo profondo dolore, particolarmente grata all'Ill.mo canonico don Ferrero ed al dott. Umberto Ottino, che con tanta abnegazione l'hanno assistita e confortata.

Lauriano Po, 17 dicembre 1951.

Tragico destino ha troncato la vita di

Salvatore Petrungaro

«TUBI» - di anni 44

Angosciati ne danno il triste annuncio: il padre Guido, la matrigna Gratti Tina, i fratelli Gigi, Carlo, Ornete, Alberto, Renato, la fidanzata Teresina Seppe, zii, nipoti, cognata, parenti tutti.

Giovedì 20 c. m. alle ore 15, partendo dal Cimitero Generale avranno luogo i funerali. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Si prega di non inviare fiori.

Torino, via Belfiore 7.

Mentre si apprestava a tornare verso le zone alluvionate, testimoni della sua carità, è deceduto in seguito a tragico investimento il

Prof. Don Carlo Nicola

dei Figli della Piccola Opera della Divina Provvidenza (Don Orione) Preside dell'Istituto San Giorgio di Novi Ligure

Partecipano il doloroso annuncio gli insegnanti, gli alunni ed ex-alunni. I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente mese alle ore 8 partendo dalla cappella del Collegio San Giorgio per la chiesa collegiata.

Novi Ligure, 18 dicembre 1951.

Dio ha chiamato a sè l'anima di

Emma Manfredi in Bongianino

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio il marito Michele, la figlia Mirella col marito Vittore Ferrare, i nipotini Gian Michele e Margherita che tanto amava; il fratello Giacomo, la sorella Teresa ved. Barrino, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià giovedì 20 corrente alle ore 14,30. Non fiori ma preghiere.

Santhià, 18 dicembre 1951.

Dopo lunghi anni di penosa malattia è mancato ai suoi cari

Giacomo Novarino

di anni 58 - Commerciante vini

Danno il triste annuncio la moglie Rosa Fettini, i figli: Maddalena col marito Carlo Piola, Giuseppe con la moglie Maria Salsa, Umberto, la piccola Elvira che tanto adorava, parenti, amici. I funerali avranno luogo in Cerreale d'Alba giovedì 20 corr. alle ore 10.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato

Francesco Canuto

Lo annunciano: la moglie Angela Richiardi, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da strada dei Villaretto 1 (Falchera).

Cristianamente è mancato ieri, all'affetto dei suoi cari

TEN. COLONN.

Dott. Adolfo Caruso

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, i figli Paolo e Maria, ed i parenti tutti.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA

PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK

		dal NAPOLI	GENOVA	PALERMO
M/N	SATURNIA (1)	3/1	4/1	—
		dal GENOVA	NAPOLI	PALERMO
M/N	VULCANIA (1)	8/2	9/2	10/2
M/N	SATURNIA (1)	25/2	26/2	27/2
M/N	VULCANIA (1)	28/3	31/3	22/3

(1) Con scalo a Halifax

BRASILE e PLATA

		dal GENOVA	NAPOLI
T/N	CONTE GRANDE	30/12/51	31/12/51
T/N	C. BIANCAMANO	12/1/52	—
M/N	A. USODIMARE	16/1/52	17/1/52
M/N	GIULIO CESARE	27/1/52	—
T/N	CONTE GRANDE	10/2/52	—
T/N	C. BIANCAMANO	24/2/52	—
M/N	MARCO POLO	30/2/52	27/2/52

CENTRO AMERICA
NORD E SUD PACIFICO

		dal GENOVA	NAPOLI
M/N	P. TOSCANELLI	9/1/52	—
M/N	A. VESPUCCI	3/2/52	4/2/52
M/N	A. USODIMARE	12/2/52	—

VIAGGIO INAUGURALE PER IL SUD AMERICA
DEL TRANSATLANTICO DI 33.000 T.S.L.
"AUGUSTUS"
Da GENOVA 4 MARZO 1952
CROCIERA INAUGURALE:
16-24 FEBBRAIO 1952
Genova - Casablanca (Fedala - Rabat - Salé - Marrakech) Tangeri (Tetuan) - Cadice (Siviglia) - Malaga - Genova

TORINO - Piazza Castello, angolo via Barbaroux, 2
Telefoni 44-902 - 43-905 - Per merci: Tel. 44-905

Società Milanese cerca agenti primarimo vendita tessuti filati provincie Piemonte - Lombardia - Veneto - Emilia. Esigonsi ottime referenze, moralità irreprensibile attività. SCRIVERE CASSETTA 338 D - S.P.I. - MILANO

Piedi caldi buon umore.
BACCHETTA
PIAZZA REPUBBLICA, N. 3 - TORINO

POLACCO
MOCASSINO AGNELLO
nella Vitrana e pura, donna e uomo, nero e marrone da
L. 4.700 a L. 4.900

STIVALETTO ALLA RUSSA
I modelli nero e marrone pelle e camoscio da
L. 3.900 a L. 5.200

POLACCO AGNELLO
pelle e camoscio nero e marrone anca e suola da
L. 3.200 a L. 4.900

CINZANO Soda
aperitivo gradevolmente AMARO

Proclamata la calma a Pont St. Esprit

Il nuovo allarme era soltanto paura

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 dicembre.

La calma è tornata a Pont St. Esprit, il paesetto che nell'estate scorsa fu vittima del «pane maledetto». Il fornaio Landraud, sospettato di avere intossicato una ventina di persone, ha riaperto bottega e ricominciato a lavorare. L'allarme dei giorni scorsi si spiega soltanto con la paura che da alcuni mesi sovrasta la regione.

All'origine del nuovo allarme c'è una donnetta che si recò giorni fa dal fornaio Landraud per dirgli che il suo gatto era morto avendo mangiato il suo pane e per chiedere un indennizzo. Il fornaio ebbe il torto di darle 2500 franchi per levarsela dai piedi; ciò indusse infatti la donna ad un nuovo ricatto. Essa tornò dopo pochi giorni dal fornaio per dirle che erano morti alcuni polli e chiedere un nuovo indennizzo.

Il fornaio questa volta rifiutò, ma contemporaneamente — pura coincidenza — quattro mancate dell'ospizio che avevano mangiato un dolce fatto con roba in conserva ebbero vomiti e dolori di ventre. E subito venne data la colpa al pane. Altra coincidenza: il giudice che istruiva la faccenda dall'agosto scorso era venuto sul posto per riprendere le indagini, e subito la gente pensò che si fosse di nuovo dinanzi ad un caso di avvelenamento collettivo.

Così, chi aveva il minimo disturbo si sentì improvvisamente molto male. Il male era immaginario e provocato soprattutto dalla paura, ma le conseguenze sono quelle che abbiamo indicato nei giorni scorsi. Ora tutti gli ammalati sono guariti, meno una mancata che ha 73 anni, la quale soffre ancora di qualche disturbo.

m.

ULTIME DI CRONACA

Il Congresso Eucaristico a Torino per il 1953

Il Congresso permanente nazionale dei Congressi Eucaristici ha stabilito, d'accordo con il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, che nell'anno 1953 abbia luogo nella nostra città il Congresso Eucaristico Nazionale. La data del grandioso avvenimento religioso, che farà convenire a Torino migliaia di persone da ogni parte d'Italia, non è ancora stata fissata.

Un apposito comitato è incaricato di stabilire il periodo più propizio ad una serie di manifestazioni che dureranno una quindicina di giorni.

Altri casi di afta

L'epidemia di afta epizootica continua a mietere vittime fra il bestiame: ancora ieri sono giunte segnalazioni che a Rivarossa ed a Lombardore si erano verificati altri 18 casi maligni, con esiti letali. Sei bovini sono morti, gli altri — a causa della mancanza del siero — corrono in pericolo di vita.

Discussione sugli statali rinviata a gennaio

Roma, 18 dicembre.

Stasera alle venti i lavori della Camera hanno subito una rivoluzione: si era incominciato col famoso provvedimento a favore dei dipendenti statali, quattro oratori erano già intervenuti nel dibattito, quando il presidente on. *Gronchi* ha annunciato che, a partire da domani, l'assemblea dovrà prendere in esame i progetti di legge a favore delle zone alluvionate. Siccome anche la legge sulla nuova disciplina dei fitti attende il sigillo della Camera e quella altrettanto famosa contro i fumetti deve essere completata (se ne ridiscuterà appunto domani in uno scorcio di seduta) e parlerà il sottosegretario *Tupini*, degli aumenti ai dipendenti dello Stato si tornerà a parlare a gennaio inoltrato, e cioè dopo le vacanze natalizie.

Gronchi ha voluto premettere al suo annuncio un chiarimento per qualche critica all'andamento discontinuo dei lavori parlamentari apparsa su alcuni organi di stampa. Il presidente ha voluto anzi difendere la commissione speciale preposta allo studio dei provvedimenti di legge per il soccorso e la ricostruzione delle zone alluvionate, affermando che le critiche sono state al di fuori di ogni considerazione dell'effettivo lavoro svolto.

Sul rinvio della discussione della legge sui miglioramenti agli statali, il democristiano *Cappugi* ha aderito in vista del più alto dovere verso le popolazioni sofferenti, mentre l'on. *Di Vittorio*, pur associandosi anch'esso al rinvio, ha lamentato che l'assemblea sia stata costretta a perdere del tempo prezioso nella discussione della legge contro i «fumetti».

In quanto alla discussione sui progetti dei miglioramenti agli statali, diremo che l'on. *Preti*, socialdemocratico, ha espresso il parere che le retribuzioni dovrebbero essere aumentate almeno di cinquanta volte rispetto al 1938 (ora l'aumento in atto si ha invece un limite di 42 volte). Il missino on. *Roberti* ha negato che i miglioramenti concessi assicurino un minimo vitale agli impiegati. L'on. *Lizzadri* (p.s.i.) ha chiesto un aumento globale del 15 per cento, pari all'aumento del costo della vita nell'ultimo anno. L'on. *Vocino*, democristiano, ha detto che occorre evitare ogni spreco del denaro del contribuente.

La seduta, dopo la piccola interruzione delle ore venti, è stata ripresa un'ora dopo per lo svolgimento di un gruppo di interrogazioni. Tra l'altro il sottosegretario *Bubbio*, rispondendo all'on. *Maria Maddalena Rossi* (p.s.i.), ha detto che è stata accertata l'esistenza di una losca organizzazione di persone che assolda bambini nella zona di Cassino e Frosinone e li conduce nel nord d'Italia per sfruttarli facendo loro chiedere l'elemosina. L'autorità è stata messa sulle tracce della scoperta avvenuta recentemente a Torino di minorenni mendicanti assoldati da un certo De Cicco. Sono state prese immediate misure, operati arresti dei responsabili e date disposizioni ai prefetti della zona di origine di sorvegliare i minori.

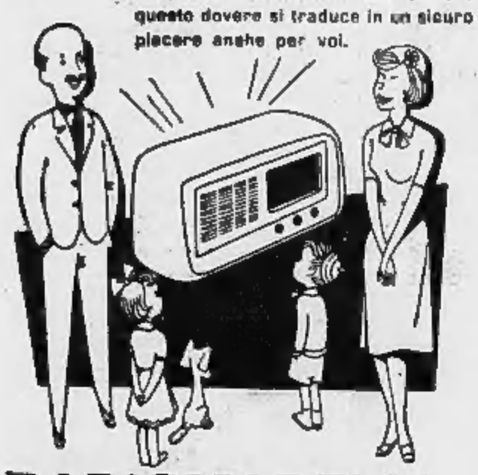
4 casi di avvelenamento causato da acqua inquinata

Rovigo, 18 dicembre.

Per avere bevuto acqua prelevata da un pozzo artesiano di Adria, che si ritiene inquinata, sono stati d'urgenza ricoverati all'ospedale civile di Rovigo, con sintomi di grave avvelenamento, i coniugi Aguiari Arturo di Antonio, di 50 anni, con la moglie Chieregatti Elisabetta di 46 anni, fu Pietro, il figlio Antonio di 22 anni e la nipote Salvaghini Rita di Gino di 17 anni, tutti residenti ad Adria.

i doveri
verso la famiglia

La vostra famiglia ha diritto ad una Radiomarelli e voi, per quanto modeste siano le vostre entrate, potete e dovete accontentarla, tanto più che questo dovere si traduce in un sicuro piacere anche per voi.



RADIOMARELLI
"Il meglio in radio"

Fido 125 Lire 23.300
Fido 120 Lire 28.300
Mod. 114 Lire 27.400
Serie ANIE con abbonamento gratuito

Mod. 122 Lire 37.893
Mod. 115 Lire 43.965
Tasse radio comprese

ed altri sei modelli nuovi nonchè il televisore

Prezzi franco Milano
Vendita anche a rate
presso i Concessionari

La miscela
"ELECTA"
della CASA DEL CAFFE'
(PORTA NUOVA)
ritorna ad essere la PREFERITA
IN TUTTE LE FAMIGLIE
NEI MIGLIORI CAFFE' E RISTORANTI
SERVIZIO A DOMICILIO - Telefono 45-096

FABBRICA MOBILI GIOVANONE
C. FRANCIA, 9 Telefono 22-788
FABBRICAZIONI

calendermeto
TUTTI I PREGI IN UN OROLOGIO DI STILE
Indica l'ora, la data e le fasi lunari

MOVADO
L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO
168 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

PELLICCE
comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 38 (Istituto), TORINO

Le gioie di una buona vincita è nulla paragonata a quella che vi può dare la lavatrice HOOVER la quale, economizzando sul tempo e sulla spesa, sbriga da sola tutto il vostro bucato. Massaie! La HOOVER è la più sicura e preziosa delle vostre vincite!

HOOVER ITALIANA S.p.A. MILANO
Via Clerici 50 - Telefono 790.168 - 792.392

il Servizio Tecnico della HOOVER garantisce, con diligente manutenzione piena e duratura efficienza dei vostri HOOVER

Soc. Piemontese Apparecchi Elettro Domestici
Via Montevecchio, 28
TORINO - Tel. 520-634
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA per il PIEMONTE dei PRODOTTI Hoover

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Numero di parole Tariffe I. L.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Cassella .... SPI, Torino (od altra Sede)», compilata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere divenute, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. ■ p.p.

ATTENZIONE! Occasionissime vendiamo: 20 affettatrici, 50 bilance, macinacaffè elettrici, trinerva, pos. perfetto funzionamento. Custode, piazza Repubblica 18.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31-275. 6185

TRASPORTI rapidi moderni 16 quintali, esperto, prezzi miti. Telef. 778-584.

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

MOBILI artigiani corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p.p.

AFFARONE negozio pasticceria Largo Saluzzo ottimo reddito cediamo in blocco 1.100.000. Telefonare 56-128.

AGENZIA commerciale centralissima Porta Nuova, cedesi. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino. 23518

CAFFE' ristorante centralissimo cerca socio pratico ristorante. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 21720

CAFFE' latteria, centralissima posizione, commerciale, bene arredato, attrezzatura completa gelateria, forte smercio, motivi salute cedesi occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 23315

GAY. Conti, Po 8, cede bottiglieria con alloggio 4.500.000, incasso 20-25.000.

CEDESI lussuoso negozio paste alimentari zona signorile. Facilitazioni pagamento. Telefonare 45-008.

CENTRALISSIMA Catania avviata casa di bellezza eleganteme arredata cederebbesi esaminerebbesi combinazione. Scrivere Tessera Postale 747761, Fermo Posta, Catania. 23339

CERCO urgentemente latteria occasione; retro abitabile. Eventuale dilazione; serietà. Telefonare 50-478.

CINEMA acquisto Piemonte, Milano dintorni, Liguria fino 20.000.000. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.

CINEMA bello buffet cittadina provincia cedesi occasione. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 23001

CINEMATOGRAFO grandioso moderno in Torino vendesi. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. 23262

FINANZIANDO 2.000.000, importante industria immobiliare edilizia garantisce utile 500.000 annuo. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 31191

GABETTI, Pio V 8, vende negozi negozio licenza allestito macelleria ovini, centro abitato. 23337

GERENZA alimentario attrezzatissimo cedesi via commerciale eventuale alloggio. Sacco, Cavour 7. 23309

LOANO, Rimessaio attrezzato avviatissimo stabilimento balneare, annesso bar. Rivolgersi Saitta, Roma 22, Loano.

MACELLERIA cedesi motivi famiglia, vicinanze Sanremo. Scrivere SPI, 763, Sanremo. 23278

NEGOZI liberi comperiamo, rilevIamo ogni zona. Anglesio, Nizza 9. Tel. 692-635

POLETTI, Giolitti 4, Principe Amedeo 44, vendesi negozi: panetteria con forno, macelleria, magazzino e alloggi 3-6 camere, liberi sbloccio prezzi ultra convenienti, da L. 90.000 in più. Facilitazioni pagamento, sopralluogo ore 15-17.

PRATICISSIMA commercio accetterebbe gerenza negozio articolo fine di consumo. Serietà. Referenze. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 61918

TABACCHERIA forte reddito oltre 1 milione levate settimanali rimetto. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino.

TABACCHERIA levata 500.000 incrementabili, vasto alloggio sodisf. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 522-486.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare Geom. Cantatore. Tel.

ABBIAMO vendita zona reale Svizzera, alloggetti nuovi, 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, ampia entrata, tutti comforts. Dott. Burzio,

ABITABILE subito vendiamo alloggio centralissimo 4 camere cucina bagno; altro libero marzo 3 camere cucina. DOMUS, Garibaldi 39.

ABITABILE immediatamente San Paolo nuovissimo tre camere cucina cucinino terzo bagno ascensore. Telef. 32-035.

ABITABILI immediatamente, 4 camere, gabinetto, zona Aurora, 2.000.000. Telefonare 54-244.

ACQUISTASI stabile signorile ottima posizione. Dettagliare. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.

ACQUISTO Bardonecchia casa villa, possibilmente moderna. Dettagliare cassetta 4004, SPI, Torino. 62004

ACQUISTO appartamento 4-5 camere zona centrale preferibile, comforts. Cas. Vittorio 36.

ADIACENTE via Cigna vendiamo alloggio libero sbloccio 2 camere cucina lire 650.000. DOMUS, Garibaldi 39.

ADIACENZE Porta Nuova vendonsi alloggi signorili 5-6 camere, nuova costruzione, abitabili subito. Simoncini, Re Umberto 6. 23318

AFFARE! vendita, via Madama Cristina 37, muri negozietto con alloggetto tre camere; moderno seminterrato libero mq. 100, ingresso diretto via, zona p. Barcellona. Alloggio occupato c. Marconi 11, tre camere cucinino. Dott. Burzio, Garibaldi 2. 23343

AFFARONE vendo bloom quattro negozi nuova costruzione posizione avvenente Lingotto. Occasione. Vigliani 184.

ALLOGGETTO 500.000 per camera cinea, importanti negozi commerciali laboratori, garages, liberi sbloccio, vendo. Rivolgersi signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute ore 17-19.

ALLOGGETTI 2 camere, cantina, 350.000, liberi sbloccio, vendo via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portieria, ore 15-18.

ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.00; garages 350.000, scala marmo, ascensori bagno, vendonsi, via Puccini 7.

ALLOGGI entrata camera spaziosa cucina gabinetto 750.000; entrata 2 camere spaziose cucina gabinetto 1.100.000 termo centrali, liberi sbloccio, via Trinità 4 (San Paolo) ore 15-16, portineria.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta pronti subito vendonsi. Telef. 690-486.

ALLOGGI negozi magazzini liberi sbloccati bloccati da 150.000 camera 825.000, Francia 95, visibili 15-17.

ALLOGGI 2-3 camere, terzo, scala marmo, liberi sbloccio, vendo via Pisanelli Paoli 14, ore 15-18. 20898

ALLOGGI scala marmo, terzo centrale, entrata, 1-2 camere, cucina, liberi sbloccio. Corso Monte Grappa 76, ore 17-19. Geometra Bersi. 23064

ALLOGGIO signorile entrata 2 ampie camere cucina bagno completo terzo centrale libero subito 1.100.000, via Clemente, 4, portieria, ore 15-17.

ALLOGGIO nuovo libero soleggiato 4 camere larghe, entrata, locale bagno, vicinissimo Fiat fermata 7, 21, 30, vendo 2.600.000, volendo garage 450.000. D'Auria Balzanelli, Doria 12.

ALLOGGIO civilissimo occupato, corso Giulio Cesare, vendo a buon prezzo. Statuto, mezzanino 6 camere bagno terzo due entrate reddito 9 netto, vendesi 6.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12.

ALLOGGIO signorile terzo, bagno, 5 camere, cucina, servizi, via Cibrario, vendo 4.800.000. Telefonare 47-326.

APPARTAMENTI, case sino 60.000.000 urge comperare. Anglesio, Nizza 9, telefono 692-635. 23155

ASINARI di Bernezzo 48, vendonsi alloggi molto spaziosi 2 camere più servizi e negozi. Rivolgersi Cantiere, preferibilmente ore 15-17. 23255

BELLISSIMO alloggio 3 camere 105 mq. signorile, libero sbloccio; altro 4 camere via Talucchi. Telefonare 67-456.

BLOCCASI 2 edifizi a 250.000 libere sbloccio. Portieria, via Bidone 22.

AVOGADRO 24, vendesi ultimo alloggio piano terreno adatto ufficio, 3 camere, disimpegni, libero sbloccio. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

BARRIERA Milano vendo alloggio libero: camera cucina servizi 1.500.000. Sacco, Cavour 7. 23309

BELLISSIMI lotti terreno su corso Grosseto vendo a prezzi convenienti. Telefonare 778-017. 22944

CAMAVERANO cascina 12 giornate campo, prato, vigna, libera, vende: Ferrero, Po 28. 23317

CASA palazzina vicinissima Valentino 25 camere comodità moderne, ottimo mq. 4000 rintoto muro, reddito 6 netto, vendesi 12.000.000 più mutuo. Dott. Balzanelli, Doria 12. 23382

CASA 32 camere con negozi e garage costruzione solidi, alloggi spaziosi, finita completamente, pronta maggio, vendesi, Telefonare 72-605.

CASA centrale 8, Saluzzo vani 44 termo centrale, 6 camere libera vende Società. Telefonare 52-801.

CASCINA fertile 80 giornate vicina cittadina Cuneese, 20 capi bestiame, attrezzi veicoli, vasi vinari marchinari, reddito 4 % netto; palazzina 8 camere convenibile moderne, cancelli ebbani, 20.000.000. Dottor Balzanelli, Doria 12.

CASCINA 27 giornate rustico civile, Carignano, bellissima posizione, vende: Ferrero, Po 28. 23317

CASETTA 3 camere, cucina, giardino, zona Francia, vendo: 3.600.000. Telefonare 47-256.

CAV. Conti, Po 8, vende casa semicivile 14 camere, 2 negozi, terreno fabbricabile interno mq. 300: 7.800.000.

CAV. Conti, Po 8, vende cascina 8 camere civile rustico, centro Castagnole Monferrato, 1.200.000.

CAV. Conti, Po 8, vendo due soffitte occupate e cantine, via Pomba, 800.000.

CENTRALISSIMI negozi liberi sbloccio e liberi subito vendonsi definizione trattamento. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

CERCASI donna lombarderie indotti auto. Castellani, Centallo 3.

MANOVALI, braccianti, qualificatoVI Operai Saldatori. Corsi autorizzati, Saldatura Autogena Elettrica. Verrà rilasciato Certificato Ministeriale. FORT, via Lombardore 4. 13556

OCCUPAZIONE redditizia ovunque. Scrivere: L'Orizzonte, casella postale 190, Torino. 69887

SIGNORINA istruita, sana, morale, sorveglierebbe bambini 5-7-9 anni carezzi alle pari Referenze: Petierino, Oldoni 2, Vercelli. 23107

12 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ABILISSIMA contabile, segretario, pratica ventennale commercio trattazione affari, seguirebbe serietà, referenze, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.

CERAMISTA operaio specializzato prattico diverse invenzioni, offresi ovunque. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

DIGIASSETTENNE fallimista dattilografia pratica lavori ufficio occuperebbesi. Miglialdi, Massena 29. 31032

DIGIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilografia comptometer impiegherebbesi anche commessa. Telef.

DIGIASSETTENNE seria presenza licenza commerciale cerca comunque occupazione decorosa mite compenso. Scrivere cassetta 1561, SPI, Torino.

DIRIGENTE tecnico progettista 1° categoria, referenze primordine, offresi a seria ditta, libero subito. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 31103

DOMESTICO, cameriere, sguatta, 30enne, con referenze offresi. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 61841

ELETTRICISTA 30enne esperto impianti civili industriali manutenzionali cabina offresi qualunque. Scrivere cassetta 182 R, Sipra, Torino. 23218

MECCANICO cerca lavoro. Grandi, corso Grosseto 72. 37163

IMPORTANTE industria saponi bucato e profumati cerca agenzia provincia Asti, Alessandria. Scrivere cassetta 327 D, SPI, Milano. 23261

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

DOMPETENTE marcia a chi riporterà cane lupo smarrito sabato 15, zona Stadio. Telefonare 78-809.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti: licenziamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni. «Fulgor», Maria Vittoria 48, telef.

ABBIA sempre molto mobilio usato specie, stile, conveniente. Visitateci. Asti, Cigna 17, telefono 22-516.

ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fabbrica presso Mobilificio «Unval», via Garibaldi 26 (interno), massime facilitazioni. 23020

ACQUISTO registratore cassa qualsiasi epoca purchè ottimo stato dettagliare pagamento contanti. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino. 10258

ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fabbrica presso Mobilificio «Unval», via Garibaldi 26 (interno), massime facilitazioni. 23020

ACQUISTO registratore cassa qualsiasi epoca purchè ottimo stato dettagliare pagamento contanti. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino. 10258

AGGIUSTATE macchine Singer Necchi. Garanzia 2 anni, modelletti. Via Gioberti 1. 23219

AMMOBILIAMENTI svendonsi matrimoniali 65.000 Barocco 160.000, sala tibetana, 36.000. Esteriori. Monte Pietà 23. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su modelletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 26.000. Lotti, Mazzini 61.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, Regina Margherita Battisti Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4745

ATTENZIONE! matrimoniali

BAGNI, scaldabagni occasioni. Installazioni, idraulica. Pelliceria 18, telef. 62-383

CASA del sofà e salotto. Poltrone, divani, sofà matrimoniali. Vitaloni, Trani 10-15-18.

COMPRIAMO mobili stile servizi porcellane, cristallerie, bronzi, pendoli, lampadari, quadri, anticaglia, ecc. Paghiamo massimo. BAI, via Barbaroux 40. Telefono 46-815. 23051

CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4. Telefono 57-634.

LAMPADARI moderni, liceria, dorati, fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Solferino 5.

LANOFIX macchinetta per maglieria indispensabile in ogni famiglia, redditizia, alla portata di tutte le borse. Macchine rettilinee Guarer, nuovi brevetti, elettromagliacalze. Con le macchine Guarer entra la fortuna in casa Vostra. Guarnero, Monte Pietà 16.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcerie. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica) 10258

MACCHINE cucire. Radio, Frigoriferi, migliori marche, prezzi convenienti. Castagno, San Francesco d'Assisi 23.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime lunga ratenzione. Corso Francia 126 bis.

OBERTO vermouth di Torino, liquori di lusso, cassette natalizie, corso Siccardi 4, telefono 42-670, Torino.

OCCASIONE vendesi lussuoso salone Luigi XVI, 800.000. Portinaio, Cavour 24.

OPERAIO specializzato da Bosco usa macchina maglie, trasforma ogni tipo marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto, 18.

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, cambi. Prezzi convenientissimi, Valsauri, Lagrange 31, pomeriggio.

PELLICCE orsetti visone 30.000, riccio, zampa tasso persian 35.000, murmel persiano 120.000, renard argentè azzurri 10.000. Facilit. 31C, via Lagrange 24 B

PELLICCE 25.000, giacche 20.000 odella, Orsetti Visone 20.000, Pantofi 25.000, 50.000, riccio zampe, teste 45.000 murmel 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, via C. Alberto 22 (cortile) 20618

PIANOFORTI nuovi, primarie marche estere e nazionali. Vasto assortimento pianoforti occasione, mezzacoda, verticali. Prezzi di fabbrica; vendite anche a rate. Fiaino, via Po 6. 23248

PIANOFORTI occasionissime svendo, cinque ottimi. Funaro, via Francesco Paolo 6. Telefono 61-449.

QUANTI utili regali a prezzi utili Golfs, pullover, gilet, maglioni, maglieria in genere uomo e donna, biancheria per signora, camiciotte, servizi tavola, lab. lanerotta, ricami soc. Soc. Bianchardi, Cavour 30. 22688

REGALI impermeabili, giacche a vento, prezzi convenientiss. Soc. Bianchardi, Cavour 30.

REGISTRATORE cassa primaria marca semiusuovo cedesi prezzo conveniente anche dilazionando. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino.

RIMAGLIACALZE «Titanus» moderna, velocissima, 5.000 mensili. Insegnamento gratuito. Costa poco, rende molto. Cavalli, corso Vittorio 78. 23186

TAPPEZZERIE carta moderna, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135.

TUTE operai misure assortite vendesi lotto. Cavalieri, via Nizza

AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176

ABBIAMO furgone 1100 ELE Ardea 1100 E giardinette 500 C, D furgoncini. Permute rateazioni. Autosalone, Cigna 3

ALL'AUTOSALONE Fiat-vigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinette, contratti vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 237 bis, Piazza C.L.N. Telefono 42-535.

APRILIA 12 volta, Ardea 1400, 1100 E nuova, 1100 A-B, 500 A-B-C, giardinette, cambi, rateazioni 12 mesi. Merlo, Valperga Caluso 22, Torino. Telefoni 683-

, 683-004, Rivarolo Can., corso Torino 7.

ARDEA 4-5 marce, 1400 radio, 1100 A-B-P, 500 A-C, vetture giardinette, occasioni. Galliari 35 (Valentino).

ARDEA 5 marce, Vespa 1950, ottimo stato vendo. Telefono 32-089.

AUTOAGENZIA Mario: Aprilie 12 volt, Ardea, 1400, 1100 A E, camioncino sette quintali, furgone 10 quintali, 500 A, B, C, 500 furgoncino giardinetta, cambi rateazioni. Valperga Caluso 22. Telefono 683-392. Rivarolo, corso Torino 29.

AUTOGAMBULANZA seminuova pronta uso vendo occasione. Corso Marconi 36. 86458

AUTOCARRI usati grande media portata,

, facilitazioni pagamento: 666 rimatabile 626 normale ed iniezione diretta, Bianchi Civis 635 autobus. SICA, Commissionaria Fiat, Susa, via Nizza 35. 23218

AUTOCARRO portata 40 quintali ripartato ponentissimo cambiasi con altro portata

. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. 30504

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 18 rate. Rizzo Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 23-759. 20641

AUTOSALONE Aurora, Giulio Cesare 41, acquista vende cambia auto conto terzi.

CACCIATORI! Col rinnovato campeggio R. C. 500 permotterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2. 20585

CANTINE via Brandizzo 62, telefono 23-938. Qualunque tipo autocarri Alfa 500, 3 Ro, 614, 514, freccie idraulici, Bubbia 3-4 marce, 1400 2, Augusta terza serie, Topolino B C, 421 nafta, 421 benzina, Lambda ottava serie, Alfa 500 nuova. 22947

CHEVROLET G8IC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Dolson, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

COMPRO: Ardea, Aurelia, 1400, camioncini, furgoni, 1100, Ardea, rateizzazioni. Capello, Lagrange 17.

DIPENDENTE vende 500 C, 4000 km., consegna immediata, 570.000. Varetto, Villar 58, Torino. 62004

DOLEGGIO autec 1100, 1500, Lancia Tagliflon, Via Duchessa Jolanda 32, telefono 772-095. 10128

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

MOTOMOREX 350 commino 2,8 a 100. Velocità 115 pronta consegna. Bianco, c. Francia 318. 29455

MOTOLEGGERA Gitaleggio la migliore 125 cc. Scudi invernali, cambi e rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 203, telefono 894-654. 23312

MOTOSCOOTER passeggio scooter perfetto invernale. Automalmo Giulio Cesare 41. 22585

PRATO motoleggere biciclette, frigoriferi, macchine cucire, Lavabiancheria, elettrodomestici, lunghissime rateazioni. Prato, San Tommaso 20. Telefono 53-779. Nume, piazza Castello 13. Tel. 40-043. 29846

VESPA stanzione servizio vendite, sconti aziendali, rateazioni, riparazioni, verniciature, Covolo, Giulio Cesare 135. Telefono 21-135. 23147

VESPA Vespa; consegna e pagamento 7.500 mensili. Cavalieri, via Nizza 35; corso Francia 31.

IL PIÙ SEMPLICE DEI CALCOLI

Vi convincerà che l'acquisto delle
CASSETTE della FORTUNA
STOCK
è un ottimo affare perchè, oltre a deliziosi liquori di qualità veramente superiore, vi offrono quest'anno una ricchissima varietà di premi.

Ogni Cassetta dà diritto ad un premio garantito, che voi stessi potrete scegliere ed il cui valore non è mai inferiore a

lire 1.500

Inoltre parteciperete all'estrazione di numerosi premi a sorte, il primo dei quali del valore di
3 MILIONI

Per informazioni rivolgersi all'ufficio vendite STOCK di Torino, v. Roma 101, tel. 553-335

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 522-486.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare Geom. Cantatore. Tel.

ABBIAMO vendita zona reale Svizzera, alloggetti nuovi, 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, ampia entrata, tutti comforts. Dott. Burzio,

ABITABILE subito vendiamo alloggio centralissimo 4 camere cucina bagno; altro libero marzo 3 camere cucina. DOMUS, Garibaldi 39.

ABITABILE immediatamente San Paolo nuovissimo tre camere cucina cucinino terzo bagno ascensore. Telef. 32-035.

ABITABILI immediatamente, 4 camere, gabinetto, zona Aurora, 2.000.000. Telefonare 54-244.

ACQUISTASI stabile signorile ottima posizione. Dettagliare. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.

ACQUISTO Bardonecchia casa villa, possibilmente moderna. Dettagliare cassetta 4004, SPI, Torino. 62004

ACQUISTO appartamento 4-5 camere zona centrale preferibile, comforts. Cas. Vittorio 36.

ADIACENTE via Cigna vendiamo alloggio libero sbloccio 2 camere cucina lire 650.000. DOMUS, Garibaldi 39.

ADIACENZE Porta Nuova vendonsi alloggi signorili 5-6 camere, nuova costruzione, abitabili subito. Simoncini, Re Umberto 6. 23318

AFFARE! vendita, via Madama Cristina 37, muri negozietto con alloggetto tre camere; moderno seminterrato libero mq. 100, ingresso diretto via, zona p. Barcellona. Alloggio occupato c. Marconi 11, tre camere cucinino. Dott. Burzio, Garibaldi 2. 23343

AFFARONE vendo bloom quattro negozi nuova costruzione posizione avvenente Lingotto. Occasione. Vigliani 184.

ALLOGGETTO 500.000 per camera cinea, importanti negozi commerciali laboratori, garages, liberi sbloccio, vendo. Rivolgersi signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute ore 17-19.

ALLOGGETTI 2 camere, cantina, 350.000, liberi sbloccio, vendo via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portieria, ore 15-18.

ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.00; garages 350.000, scala marmo, ascensori bagno, vendonsi, via Puccini 7.

ALLOGGI entrata camera spaziosa cucina gabinetto 750.000; entrata 2 camere spaziose cucina gabinetto 1.100.000 termo centrali, liberi sbloccio, via Trinità 4 (San Paolo) ore 15-16, portineria.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta pronti subito vendonsi. Telef. 690-486.

ALLOGGI negozi magazzini liberi sbloccati bloccati da 150.000 camera 825.000, Francia 95, visibili 15-17.

ALLOGGI 2-3 camere, terzo, scala marmo, liberi sbloccio, vendo via Pisanelli Paoli 14, ore 15-18. 20898

ALLOGGI scala marmo, terzo centrale, entrata, 1-2 camere, cucina, liberi sbloccio. Corso Monte Grappa 76, ore 17-19. Geometra Bersi. 23064

ALLOGGIO signorile entrata 2 ampie camere cucina bagno completo terzo centrale libero subito 1.100.000, via Clemente, 4, portieria, ore 15-17.

ALLOGGIO nuovo libero soleggiato 4 camere larghe, entrata, locale bagno, vicinissimo Fiat fermate 7, 21, 30, vendo 2.600.000, volendo garage 450.000. D'Auria Balzanelli, Doria 12.

ALLOGGIO civilissimo occupato, corso Giulio Cesare, vendo a buon prezzo. Statuto, mezzanino 6 camere bagno terzo due entrate reddito 9 netto, vendesi 6.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12.

ALLOGGIO signorile terzo, bagno, 5 camere, cucina, servizi, via Cibrario, vendo 4.800.000. Telefonare 47-326.

APPARTAMENTI, case sino 60.000.000 urge comperare. Anglesio, Nizza 9, telefono 692-635. 23155

ASINARI di Bernezzo 48, vendonsi alloggi molto spaziosi 2 camere più servizi e negozi. Rivolgersi Cantiere, preferibilmente ore 15-17. 23255

BELLISSIMO alloggio 3 camere 105 mq. signorile, libero sbloccio; altro 4 camere via Talucchi. Telefonare 67-456.

BLOCCASI 2 edifizi a 250.000 libere sbloccio. Portieria, via Bidone 22.

CAMPETTO direttamente alloggio moderno 8-10 locali occupato sona centrale signorile, non intermediari. Pagamento immediato. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino.

CORSO Regina Margherita (Giardino Reale) vendesi negozio libero subito. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7

CORSO Massimo d'Azeglio liberi sbloccio palazzo signorile magnifica posizione ultimi 4 alloggi 3-6 camere. Visite 15-17. Via Bareiti 66.

CORSO II. Sovietica 161 palazzo successivo costruzione posizione, vendonsi alloggi signorili liberi sbloccio. Visite 15-17

COSTRUTTORI lotti 600-3000 mq. terreno via Scopello vendiamo rateizzando massimo accettando alloggi pagamento. Telef. 53-691, geom. Imarisio.

CROCETTA, Mazzini Polo 81, vendo moderni alloggi terzo centrale bagni visibile 16-18, liberi sbloccio.

CROCETTA vendo lussuoso modernissimo appartamentino tutti comforts. Corso Rosselli 43. 23013

CROCETTA liberi sbloccio vendonsi alloggi 2-3-6 camere, negozi, magazzini. Cabodo 28, visite 16-18.

FERRERO, Sacchi 14, compra vende villa case terreni cascine negozi.

GRANDE negozio via Sacchi con soterraneo luminoso adatto deposito, laboratorio, libero sbloccio. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

GRATTACIELO, Solferino locale primo'ordine 400 mq. unico salone primo piano adattissimo attività commerciale uffici grande ditta, lusso bellezza, ecc. ripartizione in distinti locali, vendesi. Trattative: Dentis, Berbois 24

IMPORTANTI negozi commercialissimi muri macelleria grande drogheria muri e permessi (di fronte case Fiat) forte reddito vendo. Rivolgersi via Genova angolo via Varalta 13, signora Clinotti (ringhiera). Telefonare 56-053.

ISTITUTO bancario acquista subito lotto terreno semicentrale per costruzione casa dipendenti, indispensabili offerte planimetria, esclusonsi intermediari. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino.

LERICI Golfo Spezia. Vendesi villa signorile dominante golfo giardino bosco olivi casa colonica posizione proprietà suddivisa estero. Per informazioni: ing. Marri, Perugia per San Mariano.

LOCALE m. 40-70 libero alloggi occupati. 15-17.

LOCALE industriale nuova costruzione mq. 900 coperti, cortile, idonea autorizzata officina meccanica in genere, impianti luce, forza zona Sanchiglietto vendesi, Geom. Masera, Lagrange 36.

LOTTINI terreno precollinari adatti costruzione villette zona Madonna del Pilone vendonsi 1700 al mq. Telef. 521-606.

LOTTINI terreno zona Fiat-Mirafiori adatti costruzioni vendonsi 1200 al mq Telefonare 531-066.

MASSENA 98, angolo Vespucci, bellissimi alloggi doppi servizi, ascensore, liberi sbloccio, vendonsi. Visite 15-17.

NEGOZI, alloggi, occasione di fare transazione vendonsi. Via Drovetti 6, ore 16 - 17. 23055

NIZZA 30, vendesi ultimo alloggio libero sbloccio, negozio libero. Telef. 87-456, visite pomeriggio. 23566

OCCASIONE!!! Terreno corso Giovanni Lanza, mq 1210, adatto costruzione palazzina, villa, 3.600.000 vendo geometra Borasi, telefono 56-055. 23223

PALAZZINA corso Sella libera piani 2, camere 9 comodità moderne, garage, giardino, vendesi 6.500.000. Dott. Balzanelli, Doria 12. 23345

PIAZZA Vittorio, Vanchiglia 2, vendo grandioso illuminato locale interrato con ufficio soprastante.

TERRENO piazza Carrara adatto signorile costruzione serve fondazione eseguito mq. 1300 vendesi 7000 al mq. trattabili. Telefonare 521-096.

DORBO Regina Margherita (Giardino Reale) vendesi negozio libero subito. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7

GIVAR, Palestro 10, vende ristrutturate alloggi liberi sbloccio due tre camere servizi zona